TRIESTE, Giovedì 27
Fondazione: 1881 Distruz...
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuov...
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

DOPO L'ADESIONE DELLA JUGOSLAVIA AL TRIPARTITO

La politica dinamica dell'Asse smantella le ultime posizioni britanniche nel Continente europeo

Matsuoka accolto a Berlino da entusiastiche manifestazioni

Il bluff delle democrazie non attacca più

Roma, 26

I commenti della stampa mondiale sull'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito possono essere così sintentizzati:

1) E' una nuova battaglia perduta dall'Inghilterra in Europa.

2) E' ormai evidente che l'Europa intera sente il contrasto storico esistente fra i suoi interessi spirituali e materiali e quelli dell'Inghilterra e che esiste una coscienza collettiva europea antibritannica la quale sarà la forza motrice della nuova storia del Continente.

3) Altre adesioni al Patto Tripartito seguiranno nel tempo. Ormai questa è l'atmosfera imperante.

4) Il fatto che l'adesione della Jugoslavia si registra dopo la presa di posizione degli Stati Uniti e dopo il discorso di Roosevelt, indica chiaramente che il «bluff» delle democrazie non attacca più. A parte ciò, l'Europa non riconosce al Nord America nessuna veste per immischiarsi negli affari europei. La «Pax americana» sognata da Roosevelt riflette l'errata concezione dei Nord-americani che l'Europa sia in decadenza e che tocca agli Stati Uniti di farsi avanti per assumere la direzione della civiltà. L'Europa viceversa ha la profonda convinzione di essere ancora il fulcro della civiltà e che gli Stati Uniti hanno molto da lavorare prima di essere maturi per un compito così alto.

5) Il profondo senso storico dei popoli europei li spinge a diventare solidali fra loro, ed è questa la grande forza che spinge avanti la diplomazia dell'Asse.

6) I popoli europei si rendono conto che i loro destini dipendono dalla possibilità per l'Europa di avere un suo «spazio vitale» ed intendono organizzarselo.

7) Il sinistro calcolo inglese di trovare nei Balcani le cento Divisioni che mancano all'Inghilterra è completamente fallito.

8) La Jugoslavia ha constatato che il blocco proclamato dall'Inghilterra senza nessuna considerazione per i diritti e gli interessi degli altri popoli, condannava alla miseria ed all'affamamento il popolo jugoslavo. La Jugoslavia ha trovato la maniera naturale di proteggersi contro questa minaccia inglese nei traffici economici con la Germania e con l'Italia.

Il buon senso jugoslavo ha quindi capito che fra la Jugoslavia, la Germania e l'Italia esistono interessi concordanti di carattere perpetuo e che essi possono costituire la piattaforma di una perenne amichevole solidarietà, mentre la politica dell'Inghilterra verso tutti i popoli è unicamente dettata dall'interesse dell'Inghilterra concepito egoisticamente ed interpretato con crudeltà.

9) Con la sua adesione al Patto Tripartito, Belgrado prende posto accanto a Berlino, a Roma, a Budapest, a Bucarest, a Sofia ed alla Slovacchia, tra le forze della nuova Europa sopra un piano paneuropeo ed antibritannico. La Jugoslavia coi suoi 16 milioni di abitanti in crescenza demografica ha diritto ad una funzione importante nella nuova Europa.

10) La lotta per la trasformazione della politica jugoslava è durata 4 mesi er ha raggiunto momenti drammatici negli ultimi giorni. Londra e Washington hanno fatto tutto il possibile per paralizzare la libertà di decisione del Governo di Belgrado, arrivando fino a tentativi di turbare l'ordine pubblico e la compattezza del Paese. Tutte le pressioni diplomatiche e gli intrighi anglo-nordamericani si sono frantumati contro il buon senso del popolo jugoslavo, la serietà delle classi dirigenti e la saggezza politica del Principe Reggente Paolo.

11) Il ricordo della violazione della parola di Lloyd George e di Wilson è vivo nella memoria dei popoli europei. Certi tradimenti non si possono ripetere!

12) La minaccia di Eden che solamente optando per l'Inghilterra i popoli europei avrebbero diritto ad usufruire dei vantaggi della vittoria inglese interpreta una maniera amorevole ed immorale di concepire i diritti dei popoli. Eden è il grande sconfitto di Sofia e di Belgrado. Egli ha dimostrato di essere ancora e sempre l'uomo delle sanzioni e di Madrid.

13) Londra chiede ai popoli europei soldati che combattano per la bandiera dell'Inghilterra e tetti europei da sostituire ai tetti dell'Inghilterra come bersagli delle bombe aeree. L'Asse chiede ai popoli europei di aiutarlo solamente a creare la tranquillità, la sicurezza e la prosperità dell'Europa.

14) Dopo 200 anni di sfruttamento storico dell'Europa, l'Inghilterra deve cercare altrove la piattaforma della sua esistenza. La Russia ed il Giappone sbarrano il passo agli inglesi in vaste zone del mondo. L'Africa è la naturale appendice dell'Europa. A Londra non rimane altra prospettiva che fondersi con gli altri popoli di lingua inglese e di proteggersi, finchè ancora in tempo, dalle ambizioni degli S. U., altrimenti il suo destino è di diventare un dominio del nord America, nelle medesime condizioni in cui il Canadà ed il sud Africa sono oggi dominii dell'Inghilterra.

(Stefani)

Una Dunkerque diplomatica

Roma, 26

(A. G.) Prendete una carta geografica dell'Europa e date un'occhiata alla parte centrale e a quella danubiano-balcanica; avrete la sensazione visiva dell'evolversi degli eventi e soprattutto dell'inelutabile fato che sovrasta l'Inghilterra nel Continente da essa dominato fino a 18 mesi fa. L'Inghilterra si trova con le sue poche isole ai margini del Continente e con lo zampino greco aggrappata non certo per molto tempo ancora ad un frastagliato lembo della Penisola balcanica. Troppo poco per realizzare i sogni di schiacciamento delle Potenze dell'Asse che ormai, con le proficue intese o col diretto dominio, possono già inserire nell'economia della guerra antiplutocratica tutto il Continente, con le sue risorse e con le sue possibilità non ancora valorizzate come dovrebbero. Un blocco massiccio di popoli piazzato nel mezzo dell'Europa, avente il controllo di tutte le coste, accerchiante per due terzi le Isole maledette rappresenta uno stato di fatto che nessun equilibrismo propagandistico anglosassone riuscirà mai a sminuire.

L'Inghilterra ha giocato anche nei Balcani una partita azzardata e l'ha perduta. Ha puntato sulle carte romena, bulgara, jugoslava con burbanzosa sicurezza, certa degli effetti di un ormai tramontato prestigio che nemmeno l'appoggio nordamericano è riuscito a risollevare.

I propagandisti di Londra non hanno mai fatto mistero della possibilità che essi ritenevano sicura di portare la guerra ai confini giulii; ne hanno parlato con sicurezza nei loro giornali facendo capire il perchè e il come tale eventualità si sarebbe potuta realizzare. Oggi anche questo castello propagandistico è miseramente crollato. Non si passa più; anzi si corre il rischio di essere ributtati a mare anche dalla testa di ponte ellenica, come a Dunkerque.

All'estero si parla, a proposito dell'avvenimento di ieri, di una «Dunkerque diplomatica» britannica, e si aggiunge che non sarà l'ultima. Non sappiamo che cosa ci riserba l'avvenire. Ma un fatto è certo: l'Inghilterra sarà ricacciata dall'ultimo lembo dell'Europa, in attesa che il fato britannico si compia nella sua inesorabilità.

Senso di disagio a Londra

Washington, 26

Telegrafano da Londra che la firma della Jugoslavia al Patto Tripartito ha creato un senso di disagio nella popolazione inglese nonostante gli sforzi dei giornali di minimizzare l'importanza dell'avvenimento. Il disagio è tanto più forte in quanto vari giornali avevano annunciato la possibilità che la Jugoslavia si schierasse addirittura dalla parte dell'Inghilterra contro l'Asse.

Azione costruttiva

Sofia, 26

La solenne decisione della Jugoslavia di schierarsi a fianco dell'Italia e della Germania nell'alleanza che già raggruppa otto Stati, è valutata in tutta la sua importanza in Bulgaria. I giornali di stamane sono unanimi nel mettere in rilievo che l'adesione della Jugoslavia al Tripartito è un nuovo grandissimo successo per le Potenze dell'Asse, alla cui azione costruttiva si deve se i Balcani potranno restare al di fuori del conflitto, nonostante i disperati sforzi dell'Inghilterra di seminare la discordia, il lutto e la distruzione nel sud-est europeo.

L'ufficioso *Dness*, in un articolo dedicato allo storico avvenimento di Vienna, rileva che l'azione dell'Asse ha, anche questa volta, rafforzato grandemente le basi sulle quali riposa la pace dei Balcani. La Bulgaria accoglie, perciò, favorevolmente la decisione del Governo di Belgrado che conferma quanto sia stata saggia e previdente la sua stessa adesione al Tripartito. Il *Dness*, dopo aver ricordato che la Bulgaria è unita alla Jugoslavia da un Patto di eterna amicizia, dice che l'atto del Governo di Belgrado è suscettibile di sviluppare ancor più le relazioni esistenti fra i due Paesi, le quali si sono già rivelate, nel passato, come un elemento fondamentale della situazione balcanica.

Risultato efficace e positivo

Madrid, 26

Tutti i giornali spagnoli continuano a commentare ampiamente l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, sottolineandone la eccezionale importanza. *L'Arriba* scrive che l'adesione jugoslava al Patto Tripartito costituisce uno dei risultati più efficaci e positivi della politica dell'Asse nei Balcani, poichè la Jugoslavia era uno dei centri di maggiore attività degli agenti inglesi che si sforzavano, con tutti i mezzi, di turbare la tranquillità dei Paesi balcanici, mentre le Potenze dell'Asse hanno come unico obiettivo la pace. L'*A. B. C.* rileva il completo fallimento delle pressioni nordamericane sul Governo di Belgrado.

L'avvenimento domina tutta la stampa romena

Bucarest, 26

La stampa romena pubblica, con grandissimo rilievo, il notiziario relativo all'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito accompagnandolo con le fotografie del Führer, del Duce e del Principe Paolo.

Il *Luceafarul* rispecchia meglio di ogni altro la favorevole impressione che l'adesione jugoslava ha destato in tutti i circoli romeni. «Con l'adesione della Jugoslavia — afferma il giornale — la situazione dei Balcani si è chiarita e l'Inghilterra è battuta, ancora una volta. Essa aveva tentato di manovrare ancora in questa zona di Europa cercando di trovare nel popolo jugoslavo la vittima pronta a sacrificarsi per salvare il suo Impero, ma le combinazioni diplomatiche, le previsioni e le minaccie non hanno raggiunto lo scopo. Neppure le promesse degli Stati Uniti, accompagnate da platoniche garanzie, hanno valso a far deviare la Jugoslavia dalla realtà politica. Così, di insuccesso in insuccesso, l'Inghilterra si vede scacciata da un altro Stato balcanico, e prossimamente, la sua influenza nefasta in Europa sarà distrutta. Il vecchio Continente vuole la tranquillità e l'ordine, vuole lavorare e progredire e questi beni non potranno essere ottenuti, fino a quando non saranno liquidati gli intrighi e lo sfruttamento inglese».

L',,Avala" taglia corto alle menzogne inglesi

Belgrado 27

Le menzognere notizie da fonte britannica circa pretesi incidenti che si sarebbero verificati nei giorni scorsi in Jugoslavia, vengono categoricamente smentite dall'ufficiosa agenzia *Avala*, col seguente comunicato:

«Si smentiscono nella maniera più categorica le notizie inesatte e tendenziose secondo cui in Jugoslavia avrebbero avuto luogo manifestazioni pubbliche ed incidenti contro l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito. Contrariamente a tali notizie inventate, la calma completa regna in tutta la Jugoslavia e l'opinione pubblica che ha fiducia nei governanti che in questi gravi momenti dirigono gli affari dello Stato, ha accolto il recente atto di politica estera jugoslavo con piena comprensione ed approvazione».

Vibrante telegramma al Führer del Capo del Governo jugoslavo

Berlino, 26

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic, nel momento di lasciare il territorio del Reich per fare ritorno a Belgrado, ha inviato al Führer un vibrante telegramma di ringraziamento per le amichevoli accoglienze ricevute in Germania rinnovando le più calorose espressioni degli schietti sentimenti di amicizia esistenti fra i due Paesi.

L'INCONTRO TEDESCO-NIPPONICO

Un'altra tappa verso l'obiettivo del Patto

Berlino, 26

Il Ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka, è arrivato alle 18 di oggi, in treno speciale, a Berlino. Alla stazione di Anhalt, festosamente addobbata, Matsuoka è stato ricevuto e cordialmente salutato dal Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop. Erano inoltre convenuti il Capo di S. M. dell'Esercito tedesco, Feldmaresciallo Generale Keitel, i Ministri del Reich dott. Frick, dott. Göbbels e Lammers, l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, il dott. Funck, il dott. Todt, il dirigente ministeriale dott. Ley, il Reichsführer delle S.S. dott. Himmler ed altre personalità politiche tedesche.

Von Ribbentrop ha dato un cordialissimo benvenuto all'illustre ospite, che ha presentato al collega tedesco le personalità del suo seguito, tra cui il direttore della linea Europa-Asia Orientale, il direttore delle ferrovie sud-manciuriane ed il corrispondente speciale dell'Agenzia *Domej*. Il Ministro degli Esteri tedesco ha presentato a sua volta le personalità convenute alla stazione, tra cui i rappresentanti delle Potenze alleate e di quelle che hanno aderito al Patto tripartito. Il Ministro nipponico, accompagnato da von Ribbentrop e dalle autorità, si è quindi recato sul piazzale della stazione, dove un'immensa folla era adunata, passando in rivista il fronte di due compagnie dell'Esercito e del Partito. Il corteo delle automobili è quindi proseguito verso il Castello di Bellevue, dove il Ministro Matsuoka sarà ospite durante il suo soggiorno berlinese. Lungo il tragitto per le vie della città, festosamente imbandierata, la folla ha acclamato l'illustre ospite. Al Castello di Bellevue, il Ministro degli Esteri Matsuoka è stato ricevuto dal Capo della Cancelleria del Führer, Ministro di Stato dott. Meissner, che lo ha salutato a nome del Führer.

Affinità spirituale

Centinaia di migliaia di cittadini hanno entusiasticamente acclamato Matsuoka e il benvenuto plaudente della folla immensa ammassatasi lungo le strade e le piazze percorse dall'ospite voleva esprimere ed ha espresso i sentimenti da cui in questo momento è animato l'intero popolo tedesco, il quale sa benissimo che gli imminenti colloqui sono destinati a segnare un'altra importantissima tappa politico-diplomatica verso l'obiettivo supremo fissato dal Patto Tripartito.

Come l'Italia e la Germania, anche il Giappone, popolo prolifico dinamico anelante ad un spazio vitale ha sempre incontrato nelle intransigenti ostilità dell'imperialismo anglosassone, monopolizzatore di tutte le ricchezze del mondo, il più duro ostacolo ad ogni sua legittima aspirazione di espansione.

«Il mio viaggio — ha dichiarato il Ministro nipponico ai giornalisti dell'Asse che lo accompagnavano a Berlino — ha luogo in circostanze veramente eccezionali che è inutile precisare. Siamo arrivati ad una svolta decisiva della storia. I popoli proletari vogliono a tutti i costi realizzare un nuovo ordine basato principalmente sulla giustizia sociale e giungeranno a realizzarlo perchè dispongono di un formidabile strumento: il Tripartito. Non è senza significato che proprio alla vigilia del mio arrivo un altro Paese abbia aderito a quel Patto schierandosi con ciò dalla parte delle giovani e dinamiche forze.

«Anche la Jugoslavia marcia ora a fianco di coloro che hanno la somma ventura di essere guidati da geniali Condottieri. Questi Condottieri sono Hitler e Mussolini. E' per me motivo di vivissima gioia il pensiero che tra poche ore potrò conoscere personalmente il Capo del Terzo Reich e che pochi giorni appresso mi troverò alla presenza del Duce dell'Italia fascista.

«Quanto ai temi dei colloqui non ci vuole molto acume per indovinarli. L'obiettivo fondamentale è pure evidente: potenziare al massimo quello strumento di pace anche contro gli sforzi disperati compiuti da chi cerca con tutti i mezzi di impedire l'avvento di un nuovo ordine, anche a costo di scatenare un secondo immane conflitto mondiale.

La confessione di Welles

«Sin dalla primavera del 1933 e cioè dal giorno in cui reduce da Ginevra me ne tornai a Tokio, mi resi perfettamente conto dei propositi negativi e reazionari del mondo anglosassone. Fu appunto perciò che sin da allora considerai indispensabile una stretta collaborazione coi due popoli europei avversati per analoghe ragioni da quel medesimo mondo anglosassone.

«Il mio viaggio ha già avuto risultati positivi, ha detto poi il Ministro nipponico, in quanto durante la mia sosta nella Capitale sovietica ho avuto modo di conferire lungamente col Capo del Governo russo. Ritengo che ritornando in Patria potrò fermarmi più a lungo a Mosca. E per intanto non aggiunto altro. Tutt'al più che a Berlino conferirò con numerosi diplomatici del mio Paese all'uopo convocati dalle varie Capitali dell'Europa centrale e settentrionale. E molto infine mi riprometto dalla visita a Roma, ove come è noto si svolgerà la seconda parte dei miei colloqui europei».

Registrando le ripercussioni che l'adesione jugoslava al Patto Tripartito ha avuto in tutto il mondo, questi circoli politici constatano che nemmeno in Inghilterra e negli Stati Uniti si è potuta negare l'importanza del successo riportato dalla diplomazia dell'Asse, la quale è riuscita a rendere vani gli sforzi disperati compiuti fino all'ultimo momento dagli anglosassoni. Tanto a Londra come a Washington si è costretti ad ammettere che ancora una volta l'Asse ha vinto e che questo nuovo successo potrebbe avere per la Germania e l'Italia sviluppi favorevoli non soltanto politici ma anche strategici.

Il Sottosegretario di Stato americano Sumner Welles ha pure preso atto di ciò constatando in tono rassegnato che la diplomazia anglo-americana ha avuto la peggio. Ad un certo punto non ha mancato di rilevare e di sottolineare quanto la Casa Bianca ha fatto nella speranza e col proposito di impedire che la Jugoslavia si inserisse nella compagine.

Con ciò, si osserva a Berlino, egli ha ammesso la ingerenza degli Stati Uniti nelle faccende europee con una ennesima violazione dello spirito e della lettera della Dottrina di Monroe. Questa confessione costituisce ben presto anche una implicita ammissione dello scacco subito dalla diplomazia americana.

In risposta a varie domande rivolte dai giornalisti esteri, da fonte competente è stato dichiarato che le due note indirizzate al Governo di Belgrado non modificano in alcun modo, nè direttamente nè indirettamente la sostanza degli impegni assunti dalla Jugoslavia con l'adesione al Patto Tripartito. Quanto è detto nelle due note ha valore contingente e del resto corrisponde allo spirito e alla lettera del Patto medesimo che notoriamente è uno strumento di pace.

Anche il collaboratore diplomatico della *Reuter* riconosce che sarebbe ozioso non voler considerare l'adesione di Belgrado come un successo della diplomazia germanica e Vernon Bartlett dal canto suo parla di una «ragguardevole vittoria di Hitler nella guerra dei nervi».

Taulero Zulberti

Matsuoka sarà a Roma lunedì prossimo

Roma, 26

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka giungerà a Roma nella mattinata di lunedì 31 corrente e si tratterrà nella Capitale fino al giorno 3 aprile. Il Ministro degli Esteri giapponese giungerà alla Stazione Ostiense, dove sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri, da membri del Governo e dalle alte gerarchie del Partito.

Alla Stazione Ostiense fervono i preparativi di raddobbo con bandiere giapponesi, tedesche e italiane, e anche lungo il viale Hitler, e nel piazzale prospiciente alla stazione sono state disposte antenne e pennoni coi drappi delle Nazioni del Patto Tripartito.

Non è stato ancora stabilito l'itinerario del corteo, ma si può ritenere per certo che l'ospite illustre attraverserà le vie della città e percorrerà probabilmente l'itinerario compiuto al suo arrivo nell'Urbe dal Führer, per ricevere il fervido saluto della cittadinanza romana alla Nazione amica.

Nella stessa giornata il Ministro degli Esteri si recherà ad apporre la sua firma nel registro d'onore al Quirinale e andrà a deporre corone sulle tombe dei Reali al Pantheon, al Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti.

Nulla di preciso è stato ancora fissato circa lo svolgimento delle cerimonie in onore del Ministro degli Esteri giapponese dagli uffici del cerimoniale del Ministero degli Esteri e del Governatorato. Sembra che tra l'altro sarà organizzato in suo onore un superbo spettacolo ginnico-militare della «Gil».

Macek esprime a Zvetkovic la soddisfazione del popolo jugoslavo

Sumner Welles riconosce lo scacco della diplomazia anglo - americana nei Balcani

Belgrado, 26

(T.) Alle ore 9, proveniente da Vienna, è giunto alla stazione del Parco reale di Topcider, il treno speciale recante il Presidente del Consiglio Zvetkovic ed il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic. Con essi è rientrato il capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio Predrag Milojevic. Il Ministro d'Italia, assieme ai rappresentanti degli Stati aderenti al Patto Tripartito, era ad attendere gli statisti jugoslavi.

Il Vicepresidente del Consiglio Macek, che durante l'assenza di Zvetkovic e di Zinzar Markovic, ha assunto l'interim della Presidenza e degli Esteri, ha porto il saluto del Governo ed ha espresso la soddisfazione del popolo per il grande atto politico che la Jugoslavia ha realizzato.

Vantaggi interni

I giornali dedicano pagine e pagine allo storico avvenimento ampiamente illustrato con fotografie di von Ribbentrop, Ciano, Zvetkovic e Zinzar Markovic. In significativo rilievo vengono messe le garanzie offerte dall'Italia e dalla Germania sul rispetto dell'integrità territoriale e sull'impegno di non attraversare con truppe il territorio statale della Jugoslavia. Tali garanzie hanno prodotto una profonda e favorevole impressione in tutta l'opinione pubblica, poichè hanno smentito, nella maniera più categorica tutte le voci tendenziose diffuse dalla propaganda inglese.

Ma molto più degli editoriali della stampa, meritano di essere rilevati i commenti e le reazioni negli ambienti politici. Si nota così generalmente che i vantaggi che derivano alla Jugoslavia dalla sua partecipazione all'ordine nuovo sono, almeno per la durata della guerra, quasi esclusivamente interni. Non è un segreto che le masse operaie e agricole jugoslave attendono da tempo una profonda riforma del sistema economico, e poichè non è pensabile che la Jugoslavia voglia trovarsi al momento della ricostruzione europea troppo lontana dalla maggior parte degli altri Paesi, si prevede che il Governo di Zvetkovic approfitterà della pace che le Potenze dell'Asse gli garantiscono, per tentare di riguadagnare il tempo perduto.

Ma non è questo il solo problema jugoslavo, pur di per se stesso tale da assorbire le energie del Governo per molti anni; più urgente e più importante è forse quello di svelenire l'opinione pubblica intossicata da vent'anni di predominio massonico e di propaganda di ogni natura.

La Jugoslavia, ha detto quest'oggi uno dei suoi più autorevoli rappresentanti, deve ritrovare se stessa e ritornare al senso della propria storia. Anche i problemi dell'unificazione statale non sono certo da escludere dall'ordine del giorno, per quanto, dopo l'accordo coi Croati e la fedele collaborazione degli Sloveni al Governo, essi si avviino ad una sistemazione diversa dal previsto, ma insomma favorevole agli autonomisti e allo Stato.

Un'arma tolta all'Inghilterra

Tenendo presente tutto ciò, si comprendono meglio gli accenni della stampa ufficiosa la quale insiste nel porre in luce i vantaggi che verranno a tutta la Jugoslavia dal suo pacifico sforzo costruttivo permessole dall'adesione al Tripartito. D'altra parte, questa adesione secondo il parere degli ambienti politici assicura alle Potenze dell'Asse vantaggi i cui sviluppi incideranno non solo nel campo politico, influenzando certamente l'atteggiamento turco, ma anche e forse soprattutto in quello strategico.

Sumner Welles ha dichiarato quest'oggi che la diplomazia anglo-americana ha avuto nei Balcani la peggio e la sua dichiarazione è intesa qui come un'ammissione che fra poco anche l'estrema posizione europea conservata dalla Granbretagna nel Continente, la Grecia, cadrà. Con essa cadrà di mano all'Inghilterra l'arma dell'intrigo e della sobillazione che essa usa ancora nel Levante contro le Potenze dell'Asse.

Gli sviluppi dell'adesione jugoslava che corona quella degli altri Stati balcano-danubiani sono, dunque, vastissimi.

Frattanto le due note scambiate fra i Governi italiano, tedesco e jugoslavo stanno tranquillizzando definitivamente l'opinione pubblica. Nei circoli politici esse sono state oggetto di lunghe favorevoli discussioni.

La cronaca della giornata registra frattanto che tutto il Paese ha accolto con tranquillità e calma generale l'annuncio della partecipazione jugoslava al sistema della ricostruzione europea.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Pentic, che aveva presentato le proprie dimissioni al Presidente dei Ministri jugoslavo le ha ritirate.

La battaglia di Cheren

Ingenti perdite da ambo le parti - Nuovo tentativo nemico respinto sul Dabus

Il Bollettino 292

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 26 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco, normale attività di artiglierie.

Unità aeree hanno bombardato ripetutamente sulla riva destra del Devoli, basi logistiche, depositi ed accampamenti nemici.

Nell'Africa settentrionale, aerei italiani e germanici hanno bombardato e mitragliato ammassamenti di mezzi meccanizzati nemici.

Nella notte sul 25 il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Tripoli. Nostri velivoli da caccia hanno nuovamente mitragliato nell'isola di Creta la base aerea di Iraklion: un velivolo nemico è stato incendiato al suolo.

Aerei nemici hanno attaccato alcune nostre basi dell'Egeo, causando qualche ferito.

Nell'Africa orientale continua violenta la battaglia di Cheren: ingenti le perdite da ambo le parti.

Nel Galla Sidamo, è stato nuovamente respinto un tentativo avversario di forzare il passaggio del Dabus.

In combattimenti aerei, nel cielo di Cheren, la nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo «Hurricane».

Nostre formazioni aeree hanno bombardato una base aerea nemica, colpendo al suolo numerosi velivoli.

Le stupidità di Radio Boston

Lisbona, 26

Siccome Radio Boston ha fatto concorrenza a Radio Londra nelle stupidità contro l'Italia, vale la pena di segnalare quanto la stessa Radio Boston annunciava, alcuni giorni or sono, circa l'atteggiamento della Jugoslavia e le pressioni che su di essa erano state esercitate dai Ministri di Inghilterra, Stati Uniti e Turchia, nella illusione di irrigimentarla contro l'Asse:

«Notizie che giungono dalla Jugoslavia indicano, in maniera assolutamente certa, che questa Potenza balcanica ha fermamente deciso di resistere, ad ogni costo, alla pressione germanica. Il discorso del Presidente Roosevelt di sabato sera ha certamente avuto la sua parte nell'influenzare la decisione jugoslava, ma non è stato il solo fattore. Il nostro corrispondente speciale ci informava fino dalla settimana scorsa che tra la popolazione della Jugoslavia regnava un fortissimo malcontento nei riguardi dell'eventuale possibilità che il Governo dovesse cedere alla Germania, malcontento talmente forte che minacciava di degenerare in una rivoluzione vera e propria. Avendo la Jugoslavia deciso di opporsi ai desideri della Germania, in che modo potrà essa neutralizzare le forze della Germania, dalle quali è quasi circondata? La Jugoslavia possiede un ottimo Esercito, che combatterebbe su di un terreno estremamente favorevole; l'aviazione della Jugoslavia non è certo l'aviazione che richiede oggi un Esercito moderno, ma la Granbretagna potrebbe darle quell'appoggio aeronautico di cui essa potrebbe avere bisogno. Comunque, la Jugoslavia avrebbe sempre dinanzi a sè la prospettiva di una lunga guerra, con la necessità di tenere testa a quasi tutto l'Esercito tedesco, ma una volta decisa a difendere il suo territorio con le armi, essa avrebbe, come facemmo notare sere fa, l'appoggio della Turchia e della Grecia. Verrebbe così a formarsi quel blocco di Potenze balcaniche, Jugoslavia, Grecia e Turchia, i cui Eserciti riuniti formano un complesso di tre milioni e mezzo di uomini, complesso fortemente capace di tener testa all'Esercito di Hitler. Questi Eserciti, però, difettano di mezzi meccanizzati per poter efficacemente con tutta sicurezza sfidare l'Esercito germanico e, pertanto, può la Granbretagna fornire questi mezzi, essendo attualmente alquanto in difetto essa stessa? La risposta è ampiamente fornita dall'approvazione del Senato americano della legge del «prestito e affitto», approvazione che permette ad una piccola Nazione di poter attingere nel vasto arsenale delle democrazie.

«Perciò la Jugoslavia potrà tranquillamente schierarsi dalla parte della Grecia e della Turchia e combattere la sua guerra senza avere alcuna preoccupazione per quanto concerne le forniture di guerra. Il soldato jugoslavo difenderà la libertà del suo Paese, dato che gli Stati Uniti forniranno le armi necessarie e la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia riunite potrebbero offrire una quanto mai efficace resistenza ai disegni germanici. La Germania, fino ad oggi, ha avuto sempre ragione perchè ha attaccato i suoi nemici uno alla volta, ma oggi, nei Balcani essa si troverebbe di fronte a tre milioni e mezzo di uomini i quali riceverebbero dall'America aeroplani, carri armati, munizioni e rifornimenti di ogni sorta, in quantità sempre crescenti. Oltre a questo schieramento di forze locali, bisogna anche aggiungere le forze britanniche di spedizione che non sono affatto indifferenti.

«Ormai le possibilità che la Jugoslavia ceda alla Germania sono quanto mai remote ed ecco i dati di fatto sui quali io baso le mie affermazioni: Il Principe Paolo si è trovato costretto a prendere una decisione ed egli avrebbe preferito una soluzione di compromesso, cioè scegliere la via di mezzo, che consisteva nell'aderire al Patto dell'Asse soltanto in linea di massima, lasciando alla Jugoslavia tutta la sovranità e diritti di autodecisione. Era necessario, comunque, trovare una formula. Come sapete, la Jugoslavia è formata da diverse popolazioni miste: da serbi, croati ecc., ma questo stato di cose, invece di dividerle maggiormente, non ha fatto che unirle fra loro e far maturare la ferma decisione di combattere la lotta comune per la salvaguardia della loro indipendenza. Queste popolazioni sono abituate a sacrificarsi per la libertà, sono molto combattive e non si sarebbero mai adattate a farsi asservire al Nazismo, ed hanno alzato talmente la voce da far credere che esse si sarebbero rivoltate ed avrebbero rovesciato il Governo, se questo avesse acconsentito alle richieste della Germania. Le pressioni germaniche erano arrivate al punto culminante, quando è giunta la notizia del discorso di Roosevelt. Questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso, poichè il Principe Paolo ha avuto così l'assicurazione necessaria che, se si fosse deciso per la lotta, non gli sarebbero mancati i rifornimenti.

L'Ambasciatore americano si è recato dal Principe Paolo per ripetergli personalmente questa assicurazione, il Ministro britannico si è recato anche egli dal Reggente per informarlo che la Jugoslavia avrebbe ricevuto l'appoggio attivo della Turchia e della Grecia, e il Ministro turco ha confermato di persona le assicurazioni date dal Ministro britannico.

«Con tutte queste garanzie ed assicurazioni, minacciato da una rivolta interna, nel caso che egli avesse ceduto alla Germania, il Principe Paolo, secondo le più recenti informazioni, ha deciso di resistere ai Tedeschi. Se questa informazione verrà ufficialmente confermata, potremo asserire che la Granbretagna ha ottenuto una grande vittoria diplomatica e che si trova oggi in condizioni di poter rispondere con la forza alla forza».

L'acquisto di nuovi vestiti in Francia subordinato alla consegna dei vecchi

Berna, 26

Si ha da Vichy: Come è noto, finora in Francia anche gli abiti erano tesserati con la conseguenza di una certa disoccupazione che si era manifestata nell'industria tessile. Ora l'obbligo di consegnare il tagliando per avere un vestito è stato abolito. Ognuno potrà acquistare quanti vestiti vuole, ma alla condizione che consegni alla sartoria una quantità di vestiti doppia di quella che intende comperare. I vestiti vecchi, dopo essere stati rimessi in ordine e riparati, saranno consegnati al «soccorso nazionale» che provvederà a distribuirli gratuitamente ai poveri.

Sull'Egeo col sole al tramonto

Grosso piroscafo nemico affondato in tre minuti da un aereo

La brillante e preordinata azione degli aerosiluranti in collaborazione con i bombardieri e con gli apparecchi da caccia

(Nostro servizio particolare)

X, 26

In tre minuti, il siluro lanciato da un nostro aereo ha affondato un piroscafo nemico di 10.000 tonnellate, carico di uomini e materiali. L'azione che ha portato a questo affondamento era il risultato di un piano attentamente preordinato e rapidamente attuato non appena la osservazione aerea aveva comunicato la scoperta del convoglio.

Per rendersi conto della perfetta esecuzione della mossa strategica che ha portato alla distruzione di un grande piroscafo, all'effettivo bombardamento di altre navi, e alla distruzione di un certo numero di apparecchi, bisognerebbe poter seguire in uno stesso momento la contemporanea azione di tre diverse specialità delle forze aeree lanciate simultaneamente ad attaccare il nemico nell'intento di danneggiarlo, disorientarlo e di bloccare le sue forze aeree. Subito dopo aver ricevuto comunicazione dal ricognitore che segnalava la presenza di un convoglio navigante in Egeo verso una delle più vicine zone belliche, il comando dell'aviazione inviava verso quell'obiettivo un forte nucleo di bombardieri. Le nostre unità prendevano rapidamente quota e puntavano verso l'obiettivo nemico. Si avvicinava l'ora del tramonto e in cielo vagavano rade nubi, dietro le quali gli aviatori non potevano certo pensare di nascondersi per effettuare la sorpresa delle navi nemiche. L'arrivo della formazione, infatti, fu subito segnalata, e un intenso fuoco di artiglieria accolse i velivoli. Sparavano le navi di scorta e sparavano i pezzi e le mitragliere dei piroscafi, ma i nostri bombardieri incuranti del fuoco, incominciavano a volare bassi sui piroscafi, lasciando cadere bombe su bombe.

Azione mascherante

L'attacco violentissimo aveva lo scopo, oltre che di centrare le navi, anche di evitare che l'attenzione degli artiglieri inglesi si appuntasse verso l'orizzonte dal quale stavano volando controluce verso la formazione due aereosiluranti. Gli apparecchi da bombardamento non lasciavano la preda che disperatamente si difendeva cercando di allontanarsi dalla zona. Picchiate, riprese, tuffi: gli scafi alati italiani erano sempre sulle navi inglesi incuranti del fuoco intensissimo dei cannoni e delle mitragliere. Parecchi incendi divampanti sugli scafi nemici dimostravano chiaramente l'effetto delle bombe. Era impossibile che, in mezzo a quella tempesta di bombe di tutti i calibri, i nemici pensassero al tranello e immaginassero che ciò che stava succedendo non era che una parte dell'azione e che ben presto ci sarebbe stato dell'altro.

Il sole era basso sull'orizzonte e i suoi riflessi segnavano sul mare un'immensa striscia di fuoco. Avvolti da quel fulgore, bassi sul mare, gli aerei volavano a piena velocità, portando verso la maggiore nave del convoglio il loro tremendo carico. Il grande piroscafo cercava disperatamente di sottrarsi agli attacchi dei bombardieri e, usando di tutta la potenza delle sue macchine, procedeva con rapide variazioni di rotta.

Verso questa nave, la cui sagoma poderosa campeggiava sul mare profondamente azzurro, si dirigevano i due aerei. Le vedette inglesi segnalavano i due siluranti quando questi erano a poche centinaia di metri dalla nave, e già il primo siluro era sganciato. Nessuna manovra, per quanto rapidamente effettuata, poteva ormai salvare il vapore dall'arma lanciata dal nostro aereo.

Mentre i due velivoli passavano sulla nave, il siluro scoppiava, ed una gigantesca colonna d'acqua avvertiva il pilota del secondo apparecchio come fosse inutile che egli sparasse il suo siluro. Portati dall'impeto della corsa, i due velivoli si erano allontanati dal bersaglio di qualche chilometro. Compiuta la evoluzione per ritornare sulla nave al fine di completare l'azione in caso che lo scafo non fosse danneggiato in modo tale da affondare, i piloti inutilmente cercarono il loro bersaglio: la nave non c'era più, era affondata in meno di tre minuti. Sulle onde non si vedevano che dei relitti.

Lontano, all'orizzonte, altri piroscafi, alcuni dei quali in fiamme, completavano la scena di sconfitta del convoglio inglese.

I soccorsi preclusi

Ma perchè, si saranno domandati i comandanti nemici, perchè non arrivano i nostri velivoli da caccia che noi abbiamo chiamato per radio? Il perchè è presto spiegato. Il comando italiano, prevedendo anche questa mossa, e volendo evitare che i nostri apparecchi fossero disturbati nei loro compiti dall'aviazione inglese, avevano disposto le cose in modo che, mentre bombardieri e siluranti partivano per una direzione, formazioni da caccia si levavano in volo dirette sull'aeroporto inglese dal quale, secondo le previsioni, avrebbero potuto alzarsi i cacciatori nemici.

Con quest'ultima azione si evitava l'intervento della caccia avversaria, si tendeva anche a distruggere sul campo nemico quanto materiale fosse capitato sotto le mitragliere dei caccia. L'obiettivo dei nostri cacciatori era il campo di Eraclion sull'isola di Creta, ove giunsero di sorpresa e, senza perdere tempo, iniziarono a ondate radenti l'attacco.

Per ben sei volte ognuna delle formazioni passò sul campo nemico con le mitragliere in azione. Una diecina di apparecchi che erano sparsi e nascosti sul campo furono ridotti a dei «colabrado». Il fuoco contraereo del campo non riuscì a fermare la foga dei nostri aviatori e ben presto dagli aerei colpiti si sono alzate fiammate.

Un apparecchio da bombardamento pareva non voler cedere alle mitragliatrici di un nostro cacciatore al quale un proiettile della difesa contraerea aveva rovinato il piano fisso di coda. Occorreva vendicarsi di quella pallottola, ed egli pensò di vendicarsi sull'apparecchio nemico. Si abbassò tanto sul biplano inglese da cacciargli una ruota del carrello sul dorso: così spavaldamente aveva vendicato la ferita del suo apparecchio e distrutto un velivolo nemico. Con pronta cabrata, quando forse gli inglesi già contavano di vederlo cadere, il pilota riprendeva posto nella sua formazione al campo.

Ma qui, mentre si accingeva ad atterrare, vide della gente che faceva dei segnali e vide ancora che altra gente portava una ruota da aeroplano sulla quale qualcuno batteva con la mano aperta e poi con la stessa mano indicava la gamba destra. Il pilota aveva capito. Gli segnalavano che al suo carrello mancava la ruota destra. Egli l'aveva lasciata, arma di nuovo genere, nel corpo sconquassato del bombardiere inglese.

Non gli restava che una ruota? Ebbene, avrebbe atterrato con quella sola ruota; e così fece, riuscendo perfettamente nella manovra.

C. T.

234,341 pacchi dono distribuiti alle truppe combattenti in Albania

Roma, 26

Il Gabinetto del Ministero della Guerra, Ufficio propaganda truppe operanti, comunica:

Al 1.o marzo sono stati offerti dal P. N. F. e dalle organizzazioni dipendenti, dal Sottosegretariato Affari albanesi e da enti vari, per distribuire alle truppe combattenti, numero 234.341 pacchi dono contenenti numero 1.111.209 capi di lana e numero 586.818 capi di cotone.

Il Ministero della Guerra che ha direttamente provveduto al trasporto ed alla distribuzione di detto materiale alle truppe di prima linea, mentre ritiene sia giusto e doveroso far conoscere il generoso contributo dato dalla Nazione nel settore assistenziale ai valorosi combattenti, ringrazia a nome di questi gli enti e i donatori.

Notizie del Partito

Roma, 26

Il rinnovo della tessera del Partito costituisce un atto di fede, che deve essere compiuto personalmente e non per interposta persona.

***

A cura dei Fasci Femminili è stato effettuato, nel periodo dal 25 febbraio al 5 marzo, il terzo invio di pacchi ai combattenti. Sono stati messi a disposizione delle Forze Armate ed inoltrati alle truppe operanti 6811 pacchi coloniali e 41.758 pacchi da montagna con un totale complessivo di 366.227 indumenti.

***

I Segretari federali utilizzino nelle organizzazioni del Partito i diplomati dei corsi di preparazione politica. Tale utilizzazione deve essere rispondente alla finalità dei corsi stessi ed adeguata alle possibilità dei giovani. Entro il 30 aprile i Segretari federali invieranno un rapporto in cui saranno specificati gli incarichi conferiti.

***

Nel periodo dal 1.o al 21 aprile sarà indetta nelle Provincie di Aquila, Arezzo, Bologna, Chieti, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Littoria, Lucca, Perugia, Pescara, Pisa, Pistoia, Ravenna, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni, Viterbo, la campagna della ginestra. I Segretari federali e le fiduciarie dei Fasci Femminili delle Provincie suddette curino che le norme appositamente emanate abbiano piena attuazione. Data l'importanza della fibra di ginestra ai fini autarchici, le massaie rurali saranno interessate ed addestrate alla raccolta.

Nuovi Littori proclamati negli agoni del lavoro a Torino

Torino, 26

Nel vasto panorama dei Littoriali maschili del lavoro, stamane si è iniziato il concorso per gli addetti al commercio sull'alimentazione, cui partecipano 35 provincie.

Il concorso per viticoltura, cui partecipano 73 giovani che rappresentano tutti i centri della produzione viti-vinicola italiana hanno avuto inizio pure stamane. Intanto all'istituto di chimica agraria è cominciata la gara per piante erbacee oleoginose, che verte esclusivamente sul lino da seme e sul ricino. Vi prendono parte 33 provincie.

E' terminato oggi il concorso per pittori e decoratori. Hanno partecipato a questa prova 55 provincie. I giovani, nell'esecuzione della prova, hanno dimostrato di essere dotati di ottime qualità per cui hanno fornito opere di elevato livello artigiano e artistico. La commissione ha emanato la seguente classifica: 1) Crippa Luigi, Milano, ditta Romanoli, Littore; 2) Tonolo Alfio, Venezia, artigiano; 3) Fides Armando, Napoli, artigiano; 4) Camilli Antonio, Firenze, ditta Richard Ginori; 5) Pesenti Pietro, artigiano, Como.

La gara per il concorso per camerieri ha adunato 38 partecipanti. Ecco la classifica: 1) Vigio Ernesto, Favetti Pietro, Pollastri Alberto, Torino, Littori; 2) Barchetti Gaudenzio, Grattoni Danilo, Sancini Mario, Roma; 3) Pasi Umberto, Volpini Onelio, Ghisolfi Mario, Milano; 4) Dellabri da Cesare, Simoncelli Valerio, Roach Luigi, Trento; 5) Della Giustina Silvio, Perin Giovanni, Colle Girolamo, Treviso; 8) Sverzut Luigi, Garcina Bruno, Ferrarese Giuseppe, Trieste.

Nella gara per le fibre tessili che ha adunato 31 concorrenti si sono classificati: 1) Bertolacci Merindo, Roma, Littore; 2) Pollenghi Remo, Cremona; 3) Borzacchini Adriano, Lucca; 4) De Mucci Anselmo, Bari; 5) Mazzanti Romildo, Ferrara.

Le udienze del Pontefice

Roma, 26

Stamane il Papa, nella consueta udienza generale del mercoledì, ha ammesso al bacio della mano circa duemila persone, fra le quali un centinaio di coppie di sposi novelli, gruppi di bambini della prima comunione e numerosi militari italiani e tedeschi. La caratteristica udienza si è protratta per oltre tre ore.

La Contessa Ciano veglia le salme delle tre infermiere cadute durante l'attacco alla nave «Po»

Zona di operazioni, 26

Le salme delle tre infermiere della Croce Rossa che prestavano servizio nella nave ospedale «Po» sono state racchiuse in bare bianche dalla Croce vermiglia ed esposte in una sala dell'antica sede di un Comando di Marina. Ieri verso il tramonto nella camera ardente un cappellano della Marina ha celebrato un ufficio funebre. Le salme erano vegliate dalle infermiere fra cui era la contessa Edda Ciano. Una compagnia di formazione prestava servizio d'onore.

Sotto la galleria contigua alla camera ardente erano varie personalità. Nell'atrio e nelle adiacenze si ammassava il popolo. Dopo l'ufficio funebre la capogruppo delle infermiere ha fatto, secondo il rito fascista, l'appello delle tre compagne cadute nell'adempimento della loro missione: Ennia Tramontani, Maria Federici, Vanda Secchi. Le salme delle tre infermiere volontarie verranno trasportate prossimamente in Italia.

La Missione cattolica di Asmara bombardata dalla R. A. F.

Zona di operazioni, 26

Ieri alle ore 12.5 tre bombardieri inglesi tipo «Blenheim», giunti rapidissimi sul centro della città di Asmara, sganciarono varie bombe di medio e grosso calibro. Due bombe colpivano in pieno l'edificio della Missione cattolica e la base del campanile. La bomba lanciata sul campanile non è esplosa, mentre quella caduta sulla missione danneggiò gravemente l'edificio uccidendo un bambino e ferendo gravemente un altro bambino e una suora missionaria.

Il tragico bilancio finora accertato è di cinque nazionali morti e 18 feriti e 4 eritrei morti e 5 feriti. Sul luogo accorsero autorità di Governo e gerarchie di Partito e autoambulanze per il trasporto dei feriti. Come sempre la popolazione ha dato prova di ammirevole calma e sangue freddo.

Il Sacrario degli Italiani all'estero caduti per la Causa fascista inaugurato dal Segretario del Partito

Roma, 26

Stamane, nella sede della Direzione generale degli Italiani all'estero, il Ministro Segretario del Partito ha inaugurato il Sacrario degli Italiani all'estero Caduti per l'affermazione nel mondo dell'idea fascista. 87 sono i martiri, che pur vivendo in terra straniera, sentirono il nuovo afflato spirituale che travagliava la Patria e ne sentirono la grandezza. Antesignani e alfieri, essi devono essere considerati dalla nuova Italia del Littorio, in quanto col loro sacrificio riaffermarono davanti al mondo non soltanto la tenacia del loro sentimento patriottico, ma la grandezza dell'idea che, conquistate le masse entro i confini, doveva, per il suo alto valore etico e politico, conquistare l'Europa.

In Francia, nel Belgio, nel Lussemburgo, negli Stati Uniti d'America sono in gran parte caduti questi alfieri del Littorio, cioè in quei Paesi dove pareva che ogni libertà fosse consentita e fosse ammessa l'affermazione d'ogni concezione politica. Ma tale libertà era di marca prettamente democratica, era cioè condizionata a quelle manifestazioni politiche ridotte alle lotte di classe e all'intrigo. Perciò l'affermazione di un'idea che aveva in sè i principi di un ordine nuovo e che si fondava essenzialmente sull'amore di Patria, fu immediatamente, tenacemente, sanguinosamente osteggiata. Ma questi degni figli d'Italia non si arrestarono di fronte alla lotta e affermarono col loro sacrificio la futura grandezza della Patria. L'olocausto di questi 87 martiri, come pure l'eroismo dei 437 feriti, sono stati la prima semente dell'idea fascista nel mondo.

Particolare significato assumeva la cerimonia di stamane, in quanto si compiva nel giorno anniversario della morte di Nicola Bonservizi, il primo Italiano all'estero Caduto per la Causa. Prestavano servizio alla sede della Direzione generale reparti della «Gil» in armi ed era presente gran numero di famiglie dei Caduti dei quali si celebrava il sacrificio, oltre a una rappresentanza di squadristi del Ministero degli Esteri. Alle ore 11, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi Benini, dal capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Anfuso, e dal Federale dell'Urbe, è giunto il Segretario del Partito, il quale è stato ricevuto dal direttore generale e segretario dei Fasci all'estero De Cicco. L'Eccellenza Serena è sceso immediatamente nel Sacrario. Due grandi lapidi marmoree con incisi i nomi dei Caduti, fiancheggiano nella parete frontale. Esse sono divise da una lunga croce luminosa ai cui piedi, sopra un cuscino cremisi, è il nero gagliardetto col nome di Nicola Bonservizi e un nudo pugnale. Campeggia sulle lapidi questa scritta:

«Lavoratori italiani Caduti in terra straniera per il Fascismo vivono nel cuore dell'Italia rigenerata».

Tutt'intorno sono le fiamme col nome degli altri Caduti. E' pure presente il gagliardetto dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e mutilati per la Causa fascista.

Suonato l'attenti, padre Grassi, Squadrista e fervente propugnatore all'estero dell'idea fascista, impartisce la benedizione, dopo di che l'Eccellenza De Cicco fa l'appello dei Caduti. Un minuto di silenzio ricongiunge lo spirito dei martiri a quello dei presenti. Il Segretario del Partito depone quindi, una grande corona d'alloro, sul cui nastro dai colori di Roma campeggia la scritta: *«Il Duce».*

All'uscita dal Sacrario, l'Eccellenza Serena è stato salutato da vive acclamazioni al Duce. Finita la cerimonia il direttore generale e segretario dei Fasci all'estero, insieme ai vicedirettore, ha montato la guardia al Sacrario.

Il Segretario del P.N.F. riceve i cons. naz. Capoferri e Lembo

Roma, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria cons. naz. Capoferri, ed il segretario della Federazione nazionale fascista della gente del mare cons. naz. Lembo, che gli hanno riferito sui recenti provvedimenti adottati in favore dei marittimi e sull'attività di assistenza e di tutela svolta dall'organizzazione sindacale. Il Segretario del Partito ha preso atto dell'azione svolta dalla Federazione per fronteggiare le particolari necessità della categoria, determinate dallo stato di guerra, compiacendosi per i risultati conseguiti, ed ha infine incaricato il segretario della Federazione di portare alle famiglie dei marittimi Caduti nell'adempimento del dovere i sentimenti di affettuosa solidarietà delle Camicie Nere.

La somministrazione del pane nei pubblici esercizi

Roma, 26

In data 25 luglio 1940 il Ministero delle Corporazioni disponeva che il quantitativo massimo di pane che doveva essere fornito da tale data negli esercizi pubblici per pasto e per consumatore era di grammi 80 nei ristoranti di lusso e di prima categoria, e di grammi 150 nei ristoranti, trattorie od osterie di seconda, terza e quarta categoria; le mense aziendali operaie e simili venivano equiparate ai pubblici esercizi. Il quantitativo massimo deve essere, come è noto, in forme non superiori a 50 grammi e in piccole dosi ben affettate e tagliate. Come pane devono essere considerati anche i grissini.

La Direzione generale dell'alimentazione ha fatto ora presente alle autorità dipendenti che questa disposizione è tuttora in pieno vigore; quindi la necessità di richiamare tutti indistintamente i conduttori di ristoranti, trattorie ecc. alla più scrupolosa e costante osservanza delle disposizioni in parola. La Federazione pubblici esercizi da parte sua ha richiamato l'attenzione dei suoi associati, avvertendoli che queste norme limitative sono dettate da elevati motivi di economia alimentare in tempo di guerra, e non ammettono quindi elastiche interpretazioni o infrazioni.

Ascoltatore di Radio Londra denunciato a Livorno

Livorno, 26

I carabinieri di Rosignano Marittimo hanno sorpreso tale Vincenzo Morelli nella propria abitazione mentre ascoltava Radio Londra. L'apparecchio era sequestrato e il Morelli denunciato all'autorità giudiziaria.

Notiziario sportivo

L'attività schermistica

La prossima riunione internazionale si svolgerà sabato a Milano

Roma, 26

Terminate le gare di società a squadre, che hanno caratterizzato l'attività schermistica nazionale nel periodo gennaio-marzo, hanno inizio in tutta Italia i tornei individuali previsti dal calendario federale; mentre i schermidori del centro per la preparazione olimpionica sono impegnati a Milano nel torneo internazionale che avrà svolgimento nei giorni 29-30 corrente, gli schermidori della terza categoria disputeranno a Ferrara il torneo nazionale alle tre armi per le tre coppe ferraresi, che si svolgerà nei giorni 28, 29 e 30 marzo. Si prevede una notevole affluenza di schermidori.

Alla loro volta le schermitrici di terza categoria e non classificate disputeranno assieme il 30 marzo il primo campionato nazionale di terza categoria.

L'apertura della stagione atletica su pista s'inizierà il 1.o aprile

Roma, 26

La F.I.D.A.L. comunica che a partire dal 1.o aprile è aperta ufficialmente la stagione delle gare su pista in tutte le zone con le modalità e disposizioni già a suo tempo date. Con la stessa data è chiusa l'attività delle gare campestri. Sempre con la spessa data è vietata la partecipazione di prima e seconda serie alle gare su strada non comprese nel campionato di gran fondo per maratoneti e nel campionato di gran fondo per marciatori.

La gara di chilometri dieci in pista, valevole per il campionato di fondo per maratoneti, in calendario per il 10 aprile, avrà luogo il 27 aprile a Firenze.

Il calendario dell'attività per il mese di aprile comprende importanti gare, tra le quali a Firenze, il 19, 20 e 21, Littoriali femminili di atletica leggera; e per il 20 e 21, in varie località da fissarsi, le gare del Q. 44 a programma completo.

In attesa della corsa ciclistica per la Coppa «Bruno Carpani»

Domenica prossima verrà disputata la gara ciclistica nazionale per la coppa «Bruno Carpani». Gli organizzatori comunicano che la bella coppa gentilmente donata dalla Federazione Ciclistica Italiana eche costituirà il più significativo premio della manifestazione ciclistica indetta per onorare la memoria di Bruno Carpani caduto in A. O. anziche essere triennale verrà aggiudicata definitivamente al gruppo o società avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Il servizio di punzonatura e la spogliazione dei ciclisti verrà effettuata nel campo polisportivo Costanzo Ciano, in viale Regina Elena n. 51, anziche in piazza Vittorio Veneto n. 3.

La prima eliminatoria per il Gran Premio dei Giovani

Avrà luogo domenica prossima alle ore 8 allo Stadio del Littorio la prima eliminatoria del XVI Gran Premio dei Giovani, organizzata dal Comando Rionale «Gil» «R. Comisso». Le iscrizioni si ricevono presso il Comando federale e presso il Comando organizzatore.

Il programma delle gare è il seguente: corse piane m. 80, 200, 800, 3000; corsa ostacoli m. 110 (ost. m. 0,91); marcia km. 5; salto in alto, lungo e con l'asta; lanci: peso kg. 5, disco kg. 1,5, giavellotto gr. 800.

Nell'intento di invogliare maggiormente i giovani alla pratica dell'atletica leggera, questo Comando ha istituito dei premi consistenti in scarpette da corsa o lancio.

Ponziana-Marzotto domenica a S. Andrea

Domenica il Ponziana è chiamato a sostenere uno dei più difficili ed importanti confronti di questo campionato. Saranno a S. Andrea i giocatori del Marzotto, ovvero i più fieri competitori della capolista Fiumana, non ancora rassegnati a lasciare il passo all'«undici» del Carnaro. L'avvincente partita avrà inizio alle 15.

Il nostro Concorso pronostici

A Mario Scher il premio della nona settimana

Come avevamo previsto, i quattordici punti totalizzati questa settimana da Mario Scher hanno resistito agli attacchi dei vari concorrenti e, ultimato ieri lo spoglio, egli è così risultato vincitore del primo premio, e può ritirarlo, presentandosi sabato prossimo agli uffici della nostra amministrazione in via S. Pellico 8.

Nelle *Ultime Notizie* pubblicheremo l'elenco dei concorrenti classificati nella nona settimana.

I Ludi Juveniles in pieno sviluppo

Le eliminatorie di tiro a segno

Al Poligono di Villa Opicina, con la partecipazione di circa 70 organizzati, si sono svolte nei giorni scorsi due eliminatorie di tiro a segno, fra gli Istituti Oberdan e Nautico, Magistrali e Da Vinci. Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Liceo Oberdan: Colapietro Aurelio punti 30, categoria Avanguardisti; Delfanti Aldo punti 27, categoria Avanguardisti; Benedicti Mario punti 29, categoria GG. FF.; Guerrini Carlo punti 28, categoria GG. FF.

Istituto Nautico: Millo Carlo punti 27, categ. Avanguardisti; Loj Ennio punti 27, categ. Avang.; Tonini Giorgio punti 28, categ. GG. FF.; Empoldi Ottone punti 25, categ. GG. FF.

Istituto magistrale: Filaferro Giovanni punti 25, categ. Avang.; Alise Roberto punti 21, categ. Avang.; Secondo Giorgio punti 21, categ. GG. FF.; Pescatori Giovanni punti 17, categ. GG. FF.

Istituto tecnico «Da Vinci»: Furlan Giuseppe punti 28, categ. Avang.; Covelli Giacomo punti 28, categ. Avang.; Falcioni Bruno punti 30, categ. GG. FF.; Suzzi Gaetano punti 29, categ. GG. FF.

Unione Ciclisti Monfalconesi. Ecco il programma della prima gita sociale, che si effettuerà domenica 30 corr. col seguente itinerario: ore 9: partenza dalla sede sociale (piazza Littorio 2, bar alla Rocca), Ronchi, Gradisca, Cormons, Vencò e ritorno di complessivi km. 52. La sosta a Vencò verrà allietata da giochi con premi gastronomici. Il ritorno in sede è previsto per le ore 19 circa.

La più antica poetessa italica

...madre la terra locrese m'ebbi: Nòsside il nome».

...ell'intima coscienza di lascia... di sè, al di là della morte, ...cosa d'imperituro, questa ...tile poetessa, una delle nove ...e terrestri che *«imperitura ...a»*, secondo il poeta Antipa... di Tessalonica, avevano dato ...mortali, sbocciata, fiore tra ..., sul suolo ferace d'Italia, ...a solatìa Magnagrecia, in Lo... Epizefiria, circa tre secoli pri... di Cristo, affida ai suoi epi...mmi le notizie principali su ... il nome della terra natia ed ...uo proprio nome. Se il divino ...ero avesse avuto, come que... gentile poetessa, simile accor...a, quante affannose ricerche ...ebbero state risparmiate agli ...diosi, quante polemiche di ...o avrebbero torturato il cer...o dei nostri scolari! Siamo ...i perciò a Nòsside della sua ...esia verso i tardi nepoti, e ...entieri fermiamo un momento ...ostra attenzione sui pochi epi...mmi di lei che, attraverso sì ...go volgere di secoli, ci sono ...venuti, raccolti e conservati ...l'*Antologia Palatina*, molte ...e tradotti in italiano e, fra altri, in modo egregio dal de...to poeta siciliano Giuseppe ...ago, eccellente traduttore del ...dell'epigramma greco, il divi... Meleagro. E sua è la tradu...ne degli epigrammi di Nòs...e che qui riportiamo.

...li epigrammi di Nòsside sono ...lici, ma certo non rappresen...o che una parte soltanto della ...duzione poetica di Nòsside; ...tavia dagli epigrammi che ci ...o arrivati è possibile ricavare ...i interessanti sulla vita di lei, ...non di lei soltanto; chè, così ...ne fece nelle sue liriche la dol...sima Saffo, per la quale Nòs...e a distanza di tre secoli con...va un culto sacro, essa ci fa ...oscere i nomi di molte sue ...iche. I suoi accenti diventano ...eramente pittorici quando ...ol ritrarre delle figure delica... e gentili: la musica dei suoi ...si ha la potenza di recare fino ...noi un raggio delle bellezze ...le donne che essa canta. Ec...a dinanzi alla effigie di Sebè...e:

...Anche da lungi si può cono...ere che l'immagine è questa di ...bètide, tanto per gravità e bel...za — Guàrdala com'è saggia! ...mi par che vedrò la sua rara dolcezza se m'appresso... Sal... beata donna!

...Calda per le grazie delle sue ...iche, Nòsside è addirittura ...nquisa dalla soavità della sua ...cola figlia. Come somiglia a ... e quanto essa ne è lusingata!

Proprio Melinna è questa di...ta! La mansueta — faccia, ...avemente sembra che in me ...affissi. — Veramente alla ma...e sembra per tutto la figlia... ...bello quando pari son genitori ...figli!

Fa contrasto alla bellezza grave ... Sebètide la rara dolcezza di ...umarete, così fedelmente ri...atta in effige che Nòsside dà in ...a esclamazione ingenua e gra...osa: se la cagnetta di Tauma...e vedesse questa immagine, le ...rerebbe incontro per farle fe...a!

Di Taumarete è questa l'effige: ...lette l'altero — animo la bel...zza di quel suo dolce sguardo ... Oh, ti farebbe festa, guardan...oti, pur la cagnetta — tua, di ...eder credendo la padroncina ...ra!

Anche Callo ha offerto a Ve...re, come fanno le sue amiche, ...a sua immagine che le somi...la a perfezione, e Nòsside ne ri...orta con fedeltà mirabile la di...nità del portamento:

De la bionda Afrodite nel tem...o sacrò la sua effige — Callo, ...e volle fosse simile in tutto a ... — Come sta nobilmente! qual ...re la sua grazia risplende! — ...lve: nessuna macchia c'è nella ...ta tua!

La sua giovane amica Sànnita ...e, per una grazia d'amore ri...vuta, vuol consacrare ad Afro...te il velo che usa portare, chie...e a Nòsside che voglia comporre ...r lei l'epigramma di consacra...one. Nòsside l'accontenta, i ...oi versi sono pieni di grazia ...mplice e lusingano la naturale ...nità della fanciulla:

Certo con gioia Afrodite gra...re vorrà questo velo — che ...ànnita le dona, tolto da le sue ...iome; — bello invero, ed olez... di nèttare soavemente, — quel... col quale il corpo bello d'adone ...ngeva.

Tutti i doni, dunque, delle gio...ani donne sono per Afrodite. E ...òsside? Ah, essa consacrerà a ...iunone una veste di bisso rica...ata da lei e dalla madre. E' ...sì che veniamo a conoscenza ...nche della madre di lei: si chia...a Teofilide:

Libera, o tu veneranda, che ...esso dal cielo venendo, — vi...iti il Lacinio che di profumo ...dora, — questa che Teofilide di ...lèoca tessè con la chiara — Nòs...ide, sua figliuola, veste di bisso ...ccetta.

Avendo saputo che una sua a...ica, Alcètide, è presa dalle do...lie del parto, Nòsside invoca per ...i Artemide, affinchè, lasciato ...arco in seno alle Càriti e lavato ... corpo nell'Inopo, si degni di ...endere in Locri per aiutare la ...ua amica che è per divenir ma...re:

Artèmide, che reggi con Delo l'amabile Ortigia, — l'arco santo nel seno lascia de le Càriti, — nell'Inopo il tuo corpo purissimo lava, indi vieni — a liberare in Locri da gravi doglie Alceti.

Contemporaneo di Nòsside è il siracusano Rintone, applauditissimo autore di parodie di tragedie greche, dette «fliaci tragici». Fra gli ammiratori di questo «piccolo usignoletto» che con le parodie aveva colto una sua ghirlanda poetica, è Nòsside, la quale divide a teatro gli entusiasmi a cui il pubblico si abbandona alle allegre trovate del fortunato autore: essa finge che Rintone parli dalla sua tomba, esortando il viandante a sorridergli e a pronunziare, in grazia del buon umore che ha saputo diffondere in vita, una parola amica al suo indirizzo:

Alto ridendo passa, dicendo un'amica parola, — sul conto mio: Rintone sono, da Siracusa: — piccolo usignoletto, ma pure una nostra ghirlanda — d'edera dai drammi fliaci noi cogliemmo.

Ma c'è qualcosa che più intimamente fa vibrare le corde delicate della dolcissima lira di Nòsside: l'amore. Pochi come lei seppero cantarlo con tanta femminile verecondia e così perfetta purezza:

Nulla è più dolce d'amore, chè vengono dopo le gioie — tutte: da la mia bocca pure respingo il miele — Questo Nòsside dice: chi il bacio di Cipri non ebbe, — ei non sa quali rose sian di quella i fiori.

C'è anche l'amore di patria: come avrebbe potuto non essere sensibilissima a questa grande passione la squisita poetessa di Locri? Vissuta negli anni in cui i Locresi venivano spesso alle mani con i vicini Bruzii, Nòsside segue con occhio ansioso le battaglie sostenute dai concittadini, che essa vede con orgoglio forti e coraggiosi, intrepidi e tenaci contro le prepotenze nemiche. E con che gioia canta la fuga dei Bruzii dinanzi all'impeto dei suoi! Ah, essi hanno abbandonato a terra anche gli scudi! Ecco un bottino prezioso per i Locresi vincitori!

Gli scudi che i Bruzii gettâr da le misere spalle, — dagli strenui Locresi sotto la furia ardente, — per esaltare il valore di questi, ora giaccion nei templi, — nè voglion più le vili braccia che lasciarono.

E nella speranza che il suo breve canto, suprema grazia della sua vita, non sia travolto nell'oblio dei secoli, Nòsside compone un'epigrafe per la sua tomba, che ama pensare situata sulle rive dell'Jonio profondo, di faccia all'isola melodiosa di Lesbo, su cui era sbocciato tre secoli prima l'usignolo che più dolce cantò l'amore: la soave Saffo, da lei tanto ammirata:

Ospite, se a Mitilene veleggi dai cori soavi, — de le grazie di Saffo per delibare il fiore, — dì che fui cara alle Muse, che madre la terra locrese — m'ebbi: Nòsside il nome; nàviga ormai!

Il sogno di gloria della gentile poetessa, puro fiore di arte sbocciato nella sempre feconda di geni terra italica, non fu vano. Il suo nome passò ai secoli: la musica dei suoi versi ancora ci canta dolcemente nel cuore.

Livia de Paolis Tilgher

La Sovrana visita i feriti
alla clinica universitaria di Roma

Roma, 26

Anche stamane la Maestà della Regina Imperatrice ha voluto recare il conforto delle sue materne premure ai valorosi feriti di guerra. Oggi è stata la volta dei feriti ricoverati nella clinica ortopedica della R. Università, dove la Regale Visitatrice è giunta alle ore 10 ossequiata dal direttore della clinica e dal corpo sanitario.

La Sovrana si è dapprima recata nel reparto riservato agli ufficiali feriti e successivamente in altro reparto che accoglie un gruppo di marinai feriti di guerra. Con tutti, la Maestà della Regina Imperatrice si è intrattenuta affabilmente testimoniando, in più guise, ad ognuno il suo alto interessamento e distribuendo doni e ricordi. Prima di lasciare la clinica, l'Augusta Sovrana è stata fatta segno a calorose manifestazioni di omaggio e di riconoscenza.

La Principessa di Piemonte
concede il suo patronato all'Associazione italo-germanica

Roma, 26

La Principessa di Piemonte si è compiaciuta di concedere il suo augusto patronato all'Associazione italo-germanica, la cui sede centrale, con recente ordinamento, è stata trasferita a Roma sotto la presidenza del Ministro della Cultura Popolare, mentre ne sono presidenti d'onore l'Ambasciatore a Berlino, Alfieri, e la patronessa la Duchessa di Pistoia.

L'Associazione, che ha già sezioni in tutta l'Alta Italia, irradierà la sua organizzazione anche nell'Italia centrale e meridionale, potenziando sempre più la collaborazione germanica, parallelamente a quanto viene fatto nel Reich dalla similare Associazione presieduta dal Ministro von Tschammer und Osten.

Importanti lavori sul Tevere
disposti dal Ministero dei LL. PP.

Roma, 26

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto l'esecuzione dei lavori di sistemazione della sponda destra del Tevere, prospiciente la sede Littoria, nonchè dei lavori per la ricostruzione del tratto del Collettore della Farnesina, riguardante la stessa zona, e per la difesa dalle inondazioni del piazzale di Ponte Milvio.

Il Comandante Adalberto Giovannini, appena sbarcato dal sommergibile, dopo il ritorno alla base dalla lunga missione, riceve il fraterno abbraccio del concittadino Franco Tosoni Pittoni

Nelle alte cariche dell'Esercito

Le figure dei Generali Gariboldi, Roatta e Rossi

Roma, 26

Il Generale di Corpo d'Armata Comandante designato d'Armata **ITALO GARIBOLDI** che ha assunto le cariche di Governatore della Libia e di Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale è nato a Lodi il 28 aprile 1879.

Fu nominato sottotenente nell'arma di fanteria nel 1898. Col grado di tenente frequentò i corsi

Gen. ITALO GARIBOLDI

della scuola di guerra e con quello di capitano partecipò alla guerra italo-turca. Nella guerra mondiale fu prima addetto e poi capo ufficio operazioni della Quarta Armata conseguendo i gradi di maggiore e tenente colonnello; per il prezioso concorso dato nelle operazioni svolte dall'Armata nel Cadore e sulla fronte del Grappa, meritò l'incarico del grado superiore per merito di guerra, la croce di cavaliere e di ufficiale nell'Ordine militare di Savoia e una medaglia d'argento al V. M.

Nel dopoguerra fu: Capo di S. M. della 44.a e della 78.a Divisione di fanteria, delegato alla commissione incaricata di definire i confini italo-jugoslavi, comandante del 26.o reggimento di fanteria ed infine insegnante presso la Scuola di guerra; promosso nel 1931 generale di brigata per meriti eccezionali resse il comando della Quinta Brigata di fanteria e poi quello della Regia Accademia di fanteria e cavalleria e della Scuola di applicazione di fanteria, comando che conservò anche dopo la promozione a Generale di Divisione conseguita nel 1935.

Nel 1936 fu chiamato a far parte del Consiglio dell'Esercito. Al comando della Divisione «Sabauda» prese parte alla guerra italo-etiopica conducendo tale grande unità nelle vittoriose battaglie dell'Endertà, di Mai Ceu e di Passo Mecan. Comandò poi la colonna autotrasportata che dopo quindici giorni di aspre vicende raggiunse Addis Abeba. Per i brillanti risultati conseguiti durante la campagna venne insignito della commenda dell'Ordine militare di Savoia.

Nominato (luglio 1936) Capo di S. M. del Governo generale dell'A. O. I. organizzò, diresse e portò brillantemente a termine le operazioni per l'occupazione delle provincie dell'ovest dell'Impero e le operazioni per l'occupazione e le operazioni di polizia contro i focolai di ribellione meritandosi la promozione a generale di Corpo d'Armata per meriti eccezionali. Per le prove di ardimento date durante l'attentato contro il Vicerè in Addis Abeba il 19 febbraio 1937 venne decorato con la medaglia d'argento al V. M.

Nel giugno 1938 assunse il comando del Corpo d'Armata di Trieste che lasciò successivamente (settembre 1939) in seguito alla nomina a Comandante designato d'Armata. Il 30 dello stesso mese venne nominato Comandante della Quinta Armata.

Il Generale di Corpo d'Armata **ROATTA MARIO**, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è nato a Modena il 2 gennaio 1887. Nominato sottotenente di fanteria nel 1906, col grado di tenente frequentò i corsi della Scuola di guerra dal 1911 al 1914. Prese parte alla guerra 1915-18, prestando servizio di S. M. presso Comandi di grandi unità operanti sul fronte italiano e su quello francese. Da capitano fu addetto all'Ufficio informazioni della 27.a Divisione e del Comando truppe Albania; in seguito fu Capo di S. M. del settore greco-epirota e infine addetto all'ufficio decorazioni della 44.a Divisione. Tornato sul fronte italiano, fu destinato all'ufficio operazioni del 5.o Corpo d'Armata. Comandato temporaneamente nel luglio 1916 presso il Comando della Brigata «Ancona», venne incaricato in un momento molto difficile di assumere il comando di un battaglione del 69.o fanteria rimasto senza capo e si comportò così brillantemente da meritare una prima medaglia di argento al V. M.

Promosso maggiore nel gennaio 1917, continuò a prestare servizio di S. M. presso il Comando della 7.a Divisione e della zona militare di Gorizia, finchè nell'aprile successivo fu nominato Capo di S. M. della 50.a e poi dell'8.a Divisione di fanteria. Come Capo di S. M. di quest'ultima grande unità diede brillanti prove di valore e di sprezzo del pericolo, meritandosi una seconda medaglia d'argento (Monte Santo-Veliki Krib 3-15 settembre 1917), una croce di guerra al V. M. (Monte Santo-Piave, ottobre-novembre 1917) e infine una terza medaglia d'argento sul fronte francese (Aisne, Ailette, Chemin des Dames, Soisson). Successivamente (1920) prestò servizio presso il Corpo d'Armata di Bari, frequentò in seguito il corso dell'Istituto orientale di Napoli (1921-1924) e la Scuola centrale di fanteria. Assegnato al comando del Corpo di S. M. e promosso colonnello, fu nominato addetto militare a Varsavia: carica che tenne fino al dicembre 1930 per assumere poi il comando dell'84.o reggimento fanteria. Nel giugno 1933 fu nominato Capo di S. M. del Corpo d'Armata di Bari e quindi capo dell'ufficio informazioni presso il Comando Corpo di S. M. Nel settembre 1934 fu promosso Generale di Brigata per meriti eccezionali.

Dal settembre 1936 al dicembre 1938 prese parte alla guerra di Spagna: per le prove di ardimento date durante la vittoriosa azione di Malaga ove rimase ferito, meritò una quarta medaglia d'argento al V. M.; per la perizia con cui guidò al successo, venne promosso Generale di Divisione per merito di guerra. Venne in seguito decorato anche della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia in riconoscimento dell'opera prestata in Spagna in oltre due anni di vittoriose azioni di guerra. Al ritorno dalla Spagna, dopo un breve periodo in cui rimase a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali, venne nominato (luglio 1939) addetto militare presso la R. Ambasciata di Berlino. Promosso Generale di Corpo d'Armata il 19 luglio 1939, continuò nella predetta carica fino al 10 novembre successivo, data sotto la quale assunse la carica di Sottocapo di S. M. dell'Esercito.

Il Generale di Divisione in S.P.E. **ROSSI FRANCESCO**, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, è nato a Cesena il 6 dicembre 1885. Nominato sottotenente di artiglieria nel 1906. Prese parte alla guerra 1915-18 con i gradi di capitano e di maggiore, prestando servizio prima presso il 30.o reggimento di artiglieria e poi (novembre 1915) fino alla conclusione della guerra, presso il Comando della 17.a Divisione fanteria quale ufficiale addetto all'ufficio servizi e quindi capo dell'ufficio operazioni. Tenne saltuariamente anche il comando di reparti di artiglieria. Per le prove di ardimento e di perizia professionale date nell'espletamento degli incarichi affidatigli, meritò la medaglia d'argento al V. M. Dal 1921 al 1923, col grado di maggiore, prestò servizio presso l'ufficio addestramento dello Stato Maggiore dell'Esercito, venendo successivamente destinato al comando di un gruppo someggiato del 26.o reggimento d'artiglieria. Nel 1925 prestò servizio al Ministero della Guerra (Gabinetto, Ufficio coordinamento). Promosso tenente colonnello di S. M. (1926) venne nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, carica che ricoprì per quattro anni. Nel novembre 1930 fu nominato capo della delegazione trasporti militari di Roma. Promosso colonnello (1932) fu nominato comandante del 9.o artiglieria da campagna e poi del 4.o artiglieria pesante campale. Nel 1935 assunse la carica di Capo di S. M. del Corpo d'Armata di Torino. Con la promozione a Generale di Brigata, conseguita nel luglio 1937, fu nominato comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata di Milano. Nell'aprile 1939 lasciò tale carica per assumere quella di intendente della 1.a Armata che tenne fino al settembre successivo. Sotto tale data venne destinato presso il Comando del Corpo di S. M. con la carica di capo reparto. Promosso Generale di Divisione subito dopo l'inizio dell'attuale guerra (luglio 1940), ha conservato col nuovo grado detta carica finchè il 24 marzo a. c. è stato nominato Sottocapo di S. M. dell'Esercito.

Il caso dei due prigionieri
tedeschi fuggiti dal Canadà
Una chiara nota berlinese

Berlino, 26

In merito alla fuga dei due ufficiali tedeschi prigionieri degli inglesi nel Canadà, secondo quanto pubblicarono a suo tempo alcuni giornali, la *Corrispondenza Politico-Diplomatica* osserva stasera che le speranze dei due ufficiali di trovarsi finalmente sul suolo della libera America furono crudelmente frustrate da quelle autorità che li riconsegnarono immediatamente in mani britanniche. La *Corrispondenza* sottolinea a questo proposito il fatto che le autorità americane hanno coscientemente ignorato gli accordi dell'Aja in merito all'obbligo che una Nazione neutrale ha di lasciare liberi i prigionieri di guerra che si rifugiassero eventualmente in territorio neutro.

La meschinità del pretesto addotto dalle autorità di confine americane sulla mancanza di regolari documenti da parte dei due ufficiali tedeschi, conclude la nota dell'agenzia ufficiosa, sottolinea in maniera ancora più sfacciata la violazione di un diritto che tutti gli Stati neutrali hanno sin qui scrupolosamente rispettato. Tale gesto non risponde certo allo spirito di cavalleria, di umanità e di libertà tanto vantato negli Stati Uniti, ma tradisce invece, un odio cieco verso la Germania per cui il popolo americano, qualora anche stavolta una delle solite menzogne non gli faccia credere il contrario, non troverà certo giustificazione plausibile.

Lavoratori dell'industria
partiti da Littoria per il Reich

Littoria, 26

Un forte contingente di lavoratori è partito da Littoria per la Germania. Gli operai perfettamente equipaggiati e assistiti dai dirigenti dell'Unione lavoratori dell'industria hanno lasciato la nostra città fra le acclamazioni vibranti dei camerati pontini

Il capitano di corvetta Adalberto Giovannini fotografato sul suo glorioso sommergibile

Un degno figlio di Trieste marinara

Breve parentesi familiare del comandante Giovannini

Una telefonata ieri mattina ci avvertiva che il comandante Adalberto Giovannini, il valoroso affondatore di cinque piroscafi nemici nell'Atlantico, era arrivato a Trieste, dove si sarebbe fermato per pochi giorni soltanto.

Di ritorno dalla lunga e fruttuosa missione col suo sommergibile, il comandante Giovannini aveva sostato alla base per breve tempo, circondato costantemente dai compagni di guerra, dai giornalisti italiani e tedeschi e dai suoi superiori, ai quali ha dovuto narrare ripetutamente, cercando di presentarli sempre sotto nuova luce, i particolari delle eroiche gesta che gli hanno valso per due volte di seguito la citazione nel Bollettino del Quartier Generale. Ottenuto quindi un breve periodo di licenza, il capitano di corvetta Giovannini era partito per Roma dove lo attendeva la moglie e la figlioletta, ansiose di rivederlo.

Nuovi racconti, nella capitale, ai corrispondenti dei giornali, più particolareggiati ancora, e la sua impresa fu conosciuta per filo e per segno da un capo all'altro della Penisola, e anche all'estero. E' di allora la precisa e interessante corrispondenza da Roma del nostro Carlo Tigoli, al quale il comandante Giovannini, con la preferenza che doveva a Trieste per essere egli suo figlio orgoglioso, ha narrato, senza tralasciare nessuno, gli episodi dei cinque affondamenti.

Perciò quando, ieri, siamo andati a salutarlo nella bella villa di Romagna, il comandante Giovannini, di nuovo, di veramente nuovo, non aveva da raccontarci più niente.

— Ma tuttavia — ci ha detto — qualche cosa ho voluto riservare ancora una volta per voi, per il giornale della mia città.

Il diario di guerra

E ci mostrava le due fotografie che riproduciamo, ce le mostrava con nascosta fierezza per il fraterno e generoso abbraccio di Franco Tosoni Pittoni, il quale gli era corso incontro non appena egli era sbarcato dal sommergibile dopo settimane di assenza, e sulla torretta garrivano cinque vessilli, cinque segni di cinque ardue vittorie.

— E questo — diceva mostrandoci la seconda fotografia, sulla quale ha voluto scrivere una dedica per il Piccolo — questo è il mio sommergibile, questi sono i miei marinai.

Sul «suo» sommergibile era protesa l'ombra del tricolore aperto dal vento, e l'ombra investiva, quasi a volerlo proteggere, anche il suo valoroso comandante.

Lo abbiamo trovato che era circondato dai suoi familiari: il padre, la madre, la sorella, qualche compagno che da tempo non vedeva. Si contendevano il valoroso. Negli occhi della madre abbiamo rivisto lo stesso sguardo amoroso e orgoglioso che splendeva, lo ricordiamo, il giorno della prima citazione nel Bollettino. Gli occhi del padre erano raggianti, egli sorrideva, si leggeva nel suo viso la fierezza del vecchio uomo di mare che sentiva nel figlio la continuazione e il superamento di se stesso.

E così, il nostro colloquio, per desiderio dello stesso comandante Giovannini, era mantenuto in questo clima di dolce affettuosità familiare, nel quale egli voleva finalmente immergersi per il poco tempo che gli rimaneva da dedicare ai suoi cari.

— Questo scrivete, questo che non ho detto ancora a nessuno.

Prende il diario di guerra, un libro di appunti affrettati ma minuziosi, a matita, pagine e pagine, cronistoria della valorosa impresa.

— Vedete, io amo il disegno. Mi piace illustrare, oltrechè per iscritto, anche con schemi, grafici, figure dimostrative.

Osserviamo. Difatti il diario è costellato di piccole navi, avvistate in lontananza, avvicinate, colpite a prua, a poppa, o in pieno dai preciei siluri del sommergibile. I disegni completano le descrizioni. Pagine e pagine.

— Queste, — spiega — sono le bombe in profondità, lanciate dalle navi nemiche che abbiamo attaccato.

Sono cerchi più piccoli, più grandi, a seconda della distanza, e sono a decine, e gli immensi pericoli della guerra sottomarina sfilano davanti ai nostri occhi, in questa specie di strano diagramma.

«Burrasca, piovaschi, grandine». «Tempo cattivo, vento, imperversa la tempesta». Così ogni giorno, durante la lunga missione. Più di cento ore di immersione.

— E, scusate, comandante, gli attacchi, come vedo, sono stati compiuti tutti di notte? E in emersione?

— Tutti in emersione, e in completa oscurità.

— E durarono?

Attimi d'angoscia

— Durarono a lungo. Il più breve durò, è vero, solo mezz'ora, ma gli altri richiesero alle nostre fibre uno sforzo che si prolungava dalle due alle quattro ore. Un lavoro e una tensione che non vi dico. I piroscafi, sia soli che in convoglio, navigano costantemente a zig-zag. Immaginate ora — quando avete la fortuna — di avvistarne uno. Anzitutto badare di non essere avvistati; poi cercare, nell'oscurità e in condizioni atmosferiche sfavorevolissime, di avvicinarsi al bersaglio. Questo non avviene, così, dal detto al fatto. Ci occorre del tempo. E quando finalmente siete al punto giusto, la preoccupazione di non frustrare ore di fatica vi riempie il cuore di immensa trepidazione.

E' questo che non ho detto ancora a nessuno. Badate, è una cosa eminentemente spirituale, qui la tecnica non c'entra, è l'intuizione che vi aiuta, è la volontà che ordina, il successo che vi esalta. Ecco, abbiamo detto che siamo arrivati, dopo ore di manovra, al punto giusto, pronti per ordinare il lancio del siluro. Sono gli ultimi, i più difficili istanti. E' stato preso l'angolo di mira. Una freddezza che vi rende insensibili, vi domina. Sul viso vi batte la grandine mista alla pioggia, il vento vi schiaffeggia da ogni parte; bene, voi non sentite nulla di tutto questo, i vostri occhi non vedono altro che l'obbiettivo — una piccola macchia scura davanti a voi.

L'ordine, alfine. Esso viene dato elettricamente. I siluri partono. Un minuto di attesa, sessanta secondi di inferno. Colpirà o non colpirà? Sarà stato vano tutto il lavoro svolto fino allora? Il tempo non passa, è eterno. Dopo l'esito si ripeterà l'attacco. Cosa penso durante questa eternità? Mille cose, diecimila.

Colpito!

Una colonna di fumo. Colpito! Il successo è stato raggiunto; prima gli occhi, i miei occhi vedono, dopo, appena dopo qualche altro istante, lo scafo del sommergibile si scuote, come per un urto poderoso, e i marinai, chiusi sotto, ognuno al suo posto, immobili, insensibili, sanno, sanno della vittoria.

Io avvicino la bocca all'interfonico e comando: Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! Lo strumento mi rimanda: Viva il Re! A noi!

I marinai al loro posto. Nessuno si muove, nessuna emozione. Nessuno ha visto. Io, il timoniere, l'ufficiale di guardia e il personale di vedetta: tre o quattro persone, abbiamo visto gli altri no, ma non si muovono, stanno fermi ai loro posti, in attesa degli ordini che seguiranno.

Io vi ho raccontato questo, ma, vedete le sensazioni di quei momenti non si rendono con le parole, bisogna viverle, bisogna provarle. E' finita. Ed è finita bene. Mentre abbraccio il comandante in seconda, insieme vediamo in lontananza il bersaglio agonizzare, piegarsi su un fianco, emergere la prua o la poppa, e poi inabissarsi nel buio della notte nelle profondità dell'Oceano. Poi l'euforia cessa, l'entusiasmo si spegne, resta l'orgoglio, la soddisfazione, qualche cosa di più. Poi viene ancora la stanchezza fisica, ma essa non conta, essa non è nulla, è una conseguenza naturale e può essere fugata dal sonno. Non così la coscienza del successo. Essa non muore, essa vive, resta per sempre.

E come essa sia rimasta nel cuore del comandante Giovannini noi lo sentiamo. Il colloquio è terminato nella dolce atmosfera familiare. Arrivederci, comandante, alla prossima licenza e auguri di caccia grossa.

V. Lisiani

La cultura italiana
in una serie di manifestazioni nella capitale della Croazia

Zagabria, 26

Il febbraio scorso ha visto parecchie manifestazioni dell'interesse con cui Zagabria segue il nostro pensiero e la nostra cultura. Per quanto riguarda il libro, apre degnamente questa rassegna una pubblicazione della Casa editrice «Biblioteca Politica Croata» diretta da Joe Matosic dal titolo «Scienza dell'oratoria ed antologia degli oratori mondiali, da Demostene e Cicerone a Hitler e Mussolini». Il volume, pregevole anche per la veste tipografica, contiene un'accurata e copiosa selezione dei discorsi del Duce.

La Casa editrice Binoza, nella collezione «Scritti mondiali» ha pubblicato, nella traduzione del dott. Giuseppe Torbarina il «Solus ad solam» di d'Annunzio. In questi giorni, la «Savremena Biblioteka» (Bibilioteca contemporanea) diretta dal dott. Slavko Batusic, segretario generale del Teatro locale, ha pubblicato in traduzione un'antologia delle novelle di Pirandello, una delle quali dà il titolo al volume: «Sole ed ombra». La traduzione, accurata e fedele, è opera di Dubravko Duisin, a cui si deve anche quella di alcuni lavori teatrali del grande siciliano. La prefazione è stata scritta dal noto pubblicista Ivo Hergesic a cui si deve anche una pregevole monografia sul primo giornalismo croato.

Il nostro teatro drammatico è apparso su queste scene, nel mese scorso, con una prima pirandelliana: «Questa sera si recita a soggetto». Lo spettacolo è stato allestito con intelligente cura dal dott. Batusic e l'interesse destato dall'opera è stato vivissimo sia nella critica, sia nel pubblico.

Il nostro teatro lirico e la nostra musica, per lo stesso periodo, hanno avuto gli onori della cronaca con il nome glorioso di Giuseppe Verdi per primo. La celebrazione verdiana a Zagabria, in occasione del 40.o anniversario della morte del Verdi, ha costituito un avvenimento artistico eccezionale a cui la stampa locale ha dato il maggiore risalto possibile, secondando d'altronde lo slancio con cui il pubblico vi ha contribuito. Il complesso orchestrale della Società Filarmonica di Zagabria ha dato in magnifica edizione, la «Messa di Requiem», che la Radio locale ha trasmesso. Si sono rappresentati il «Falstaff» ed il «Don Carlos» ed in questa occasione il dott. Batusic ha scritto sulle *Novosti* un articolo sull'opera verdiana a Zagabria.

Nel campo cinematografico siamo anche presenti con il film «L'assedio dell'Alcazar» che sarà dato fra breve in uno dei maggiori cinematografi locali ed intanto è preceduto da una notevole pubblicità.

L'Istituto italiano di cultura, infine, con le sue lezioni e con le sue prolusioni mantiene attuali la conoscenza della nostra letteratura e l'uso della nostra lingua che la Radio locale quotidianamente diffonde con un corso speciale.

Giorni or sono il Comitato direttivo dell'Enciclopedia croata ha consegnato in forma solenne al Bano di Croazia e all'Arcivescovo di Zagabria il primo volume dell'Enciclopedia. Quest'opera notevolissima, che segue le orme della tradizione culturale croata, è diretta dal prof. Matteo Ujevic, studioso di chiaro nome che ha soggiornato lungamente a Roma. L'Enciclopedia potrà degnamente stare alla pari delle maggiori pubblicazioni del genere. Sono parecchi i nostri studiosi chiamati a collaborare per le voci italiane.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ardenti dimostrazioni di fede nella vittoria

improvvisate da 12 mila operai di Monfalcone

raccolti intorno al Segretario federale

L'imponente adunata degli operai del Cantiere mentre parla il Federale (Foto Biagio Padoan)

Il Segretario federale, continuando le sue visite alle attività produttive della provincia, ha trascorso la giornata di ieri nell'industre Monfalcone, per rendersi direttamente conto dei problemi di più palpitante attualità incombenti alla zona e al popolo lavoratore.

La visita del gerarca al Cantiere navale

Verso le 10 il gerarca è giunto ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Hanno ricevuto il federale il segretario del Fascio, il Podestà, il segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, e, dei C. R. D. A., il cavaliere del lavoro Augusto Cosulich, consigliere delegato, i direttori, il delegato della zona per i Sindacati, molti altri tecnici ed ingegneri, nonchè i segretari di categoria per le maestranze.

Subito il Federale ha percorso a piedi l'imponente stabilimento ed uno spettacolo suggestivo gli si è offerto, quando, di reparto in reparto, mentre l'opera ferveva pulsante e l'aria veniva ripercossa da mille echi, ha trovato gli operai intenti con appassionata applicazione alla loro diuturna fatica, in una cornice meravigliosa di inquadrature gigantesche e ferrigne, quasi che il panorama volesse rappresentare, nella sua maestosa eloquenza l'operosità feconda della Patria in armi.

Il camerata Grazioli è stato accolto ovunque da fervide manifestazioni di fede fascista, ed egli si è accostato, cordiale come sempre, ai lavoratori, anziani e giovanissimi, informandosi delle loro mansioni, del trattamento e delle condizioni economiche. Ha ascoltato con viva attenzione tutti quelli che hanno voluto avere da lui un consiglio, si è soffermato dovunque tra i gruppi di operai, ha rivolto loro la sua parola con cameratesca fraternità. Così il Federale ha visitato tutte le officine. Successivamente ha percorso gli uffici tecnici, osservando la preziosa attività di ingegneri e impiegati specializzati e intrattenendosi in ogni reparto, guidato dal direttore.

Combattenti e lavoratori un esercito solo

Intanto, il piazzale prospiciente gli uffici della direzione, già prima delle 11.45 è andato riempiendosi di maestranze. Da tutti i lati, lungo i bacini, fuori dai capannoni e dai magazzini, file lunghissime convogliavano verso il centro della piazza, formando in breve una massa compatta, nella quale spiccava l'azzurro o il giallo delle combinazioni da lavoro. Quando il Federale è salito su uno spiazzo assieme alle autorità ed ai dirigenti, lo spettacolo è apparso davvero superbo. Strette l'una vicino all'altra, arrampicate sulle grue e su ripiani d'ogni specie, incanalate ed incastrate in ogni spazio, ritte sulle costruzioni, quasi dodicimila persone stavano attendendo, frementi d'entusiasmo, la parola del loro Federale. Allorchè Emilio Grazioli ha lanciato il «Saluto al Duce», un coro formidabile, possente come la fede dei lavoratori, è salito al cielo con la violenza del tuono e per lungo tempo le acclamazioni si sono prolungate in un'apoteosi di vibrante dedizione.

Il Federale ha anzitutto rivolto il pensiero agli eroici Caduti ed ai prodi combattenti, quindi ha porto ai presenti il saluto del Fascismo triestino ed ha detto come i lavoratori rappresentino uno dei settori sui quali la Patria deve assolutamente contare nelle attuali contingenze, quando il fronte interno è chiamato ad assolvere un compito ugualmente delicato ed importante. Ha esposto le cause, sante ed inequivocabili, che hanno indotto l'Italia ad entrare in guerra, per riscattare tante ignominiose ingiustizie, per dare un pezzo di terra e di cielo ai suoi figli, che giornalmente aumentano e che spesso furono costretti a portare il loro contributo altissimo d'intelligenza e di fatica fuori della Patria, soffocata da limiti troppo esigui di superficie. Le armi italiane si sono unite a quelle formidabili di Germania per il trionfo della giustizia sociale, e per questo trionfo esse impegneranno, nella saldezza prodigiosa ed inintaccabile dell'Asse, lo sforzo che le porterà all'immancabile vittoria. E se, mentre i soldati di tutte le Armi combattono da prodi, mentre negli ospedali i feriti offrono esempio commovente di eroismo e di sacrificio, auspicando il giorno della guarigione per ritornare in linea, mentre tutto il popolo affronta le restrizioni che gli sono state imposte con la disciplina e la serenità dei forti, c'è ancora negli angolini qualche rifiuto della Nazione, qualche superstite ribelle, non saranno però questi residui ad incrinare una fede, una volontà, una certezza d'acciaio. Questi acidi malcontenti, che forse stanno meglio di tanti altri, devono avere ed avranno la lezione che si meritano.

Il Federale ha, quindi, elogiato dirigenti, impiegati ed operai, per l'opera loro feconda, che è particolarmente seguita ed apprezzata dal Duce e li ha incitati a perseverare con costanza ed assoluta disciplina, operando con la mente e con le braccia ma anche col cuore, nell'attesa fiduciosa di un giorno particolarmente radioso, in cui l'Italia avrà il suo posto al sole, e lavoro e pace con giustizia. In più di vent'anni, il Duce ha sempre mantenuto quello che ha promesso; anche questa volta, l'impegno sarà realizzato in pieno e la Vittoria apparirà luminosa.

Granitico blocco di volontà

Le parole del gerarca, che hanno toccato profondamente gli animi dei presenti, sono state spesso interrotte da lunghe acclamazioni. Quando, nel conchiudere il suo dire, Emilio Grazioli ha inneggiato al Duce ed ai destini vittoriosi della Patria, al sicuro trionfo dell'Asse, un'imponente manifestazione è avvenuta sul piazzale. Cantando il fatidico «Giovinezza», inneggiando entusiasticamente a Mussolini, applaudendo freneticamente, la folla degli operai ha detto tutto il suo animo, ha tradotto nel pensiero del gerarca tutta la sua fedeltà, la sua incrollabile fede. E, mentre il nome del Duce veniva scandito in coro, i fascisti della vecchia guardia si stringevano attorno al Federale e lo accompagnavano fin verso l'uscita, dove egli si confondeva fra la folla di operai che si recavano al desinare.

Emilio Grazioli è entrato allora nel grandioso refettorio ed è passato fra le tavolate, dove centinaia di operai stavano consumando il pasto. Successivamente egli si è recato nella mensa degli operai e, sedutosi ad uno dei tavoli, ha mangiato con loro, camerata tra camerati, conversando, quindi, per oltre trequarti d'ora con i compagni di mensa. Il gesto del Federale ha dato luogo a nuove dimostrazioni di affetto e molti hanno sostato a lungo vicino a lui, rispondendo, orgogliosi del loro lavoro e schietti, alle sue domande. Questa comunione di spiriti, che ha avuto momenti di toccante significato, è durata sino alle 13, quando tutti si sono allontanati, inneggiando ancora al Duce, per riprendere il lavoro. Il Federale ha raggiunto, quindi, l'Albergo Impiegati, e lì si è intrattenuto con i dirigenti e gli ingegneri, ai quali ha espresso il suo compiacimento per il funzionamento dei reparti e la disciplina delle maestranze. Subito dopo ha preso congedo da Augusto Cosulich e dai suoi collaboratori.

Verso le 14, il Federale ha ispezionato la Casa del Fascio e, assieme al segretario politico, ha esaminato i vari problemi inerenti Monfalcone e la zona, non ultimo quello riguardante l'ampliamento dell'edificio.

Tra gli operai della «Solvay»

Nel pomeriggio, il Segretario federale si è recato alla Solvay, dove è stato ricevuto dal direttore e dai dirigenti dello stabilimento. Anche qui il gerarca ha voluto visitare minuziosamente i singoli settori dell'importantissima industria e, dalle sale di studi e di esperimenti, è passato al magazzino centrale, all'officina meccanica, e fra tutti i poderosi impianti che costituiscono l'orgoglio ed il vanto della rinomata società. Mentre il lavoro pulsava a pieno ritmo, il Federale ha sostato ogni tanto fra gli operai e dalle loro parole ha voluto rendersi conto della situazione economica e delle condizioni di trattamento, rilevando con soddisfazione che, in massima parte, essi erano degli anziani dello stabilimento, stretti da molti anni attorno ai loro dirigenti come una famiglia proba ed attiva.

Dopo la visita, tutto il personale è stato radunato in un capannone. Il gerarca, dopo aver elevato un pensiero memore e riconoscente ai Caduti ed ai combattenti, si è rivolto alle maestranze dicendosi lieto di poter parlare loro, proprio in un momento in cui tutti gli sforzi sono tesi verso un unica mèta, segnata nei destini imperiali di Roma. Egli ha espresso la certezza che il ritmo del lavoro rimarrà costante e ininterrotto. Anzi è in progetto un ampliamento dello stabilimento, che se aumenterà ancora l'impulso, per cui gli orizzonti sono chiari e l'opera può continuare con serenità e sempre maggiori contenti. Il Federale ha esposto le ragioni della nostra guerra, rilevando come le Potenze dell'Asse, che formano un blocco mirabile di volontà e di forza, sono tese con tutta la compatta volontà dei combattenti e del popolo per il conseguimento dell'immancabile vittoria.

Come ai camerati del Cantiere, anche a questi della Solvay, il gerarca ha ricordato le consegne imposte dall'attuale momento, che sono quelle di lavorare e tacere, ed ha ricordato che ognuno di essi ha il compito di sorvegliare affinchè i valorosi combattenti siano sempre coperti alle spalle. La Patria è impegnata nel più duro dei cimenti. Essa ha bisogno, oltre che del generoso contributo di sangue, anche di quello, non meno generoso, di cervelli e di braccia. Gli operai della Solvay, come tutte le maestranze d'Italia sono impegnati nel comandamento. E quando le armi dell'Asse avranno inferto il colpo decisivo al nemico, ci sarà lavoro per tutti, e col lavoro la tranquillità per le generazioni future. Tutti quelli che hanno dei figli devono sostenere i sacrifici con fiduciosa serenità e compiere sino in fondo il proprio dovere; lo avranno fatto anche come dovere di padri, perchè dal loro contributo di opere e di disciplina ne conseguirà il benessere dei propri figli. Il Federale ha conchiuso portando agli operai il suo augurio e quello del Fascismo triestino, saluto esteso ai parenti che ora vestono la gloriosa divisa, simbolo di vittoria.

Lunghi, insistenti applausi hanno coronato le parole del Federale, il quale ha lanciato il «saluto al Duce». Un entusiastico «A Noi!» è sgorgato dalle bocche dei presenti e lungamente essi hanno invocato Benito Mussolini. Per alcuni minuti, le acclamazioni e le grida non hanno avuto pausa; poi, tutti si sono avviati ai loro posti di lavoro.

Prima d'accommiattarsi dal direttore e dai suoi collaboratori e di lasciare Monfalcone dopo la giornata trascorsa fra le industri masse operaie, il Federale ha visitato il nuovo edificio della Solvay per alloggi e mensa impiegati e operai, che, costruito in linee eleganti e sobrie, verrà quanto prima inaugurato.

Gli iscritti ai Reparti d'Arma

convocati a rapporto per domenica mattina

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 9 di domenica, nel capoluogo e nei centri della Provincia, avranno luogo i rapporti degli iscritti ai reparti di Arma.

I rapporti stessi saranno tenuti presso le sedi dei rispettivi reparti o presso le sedi dei Fasci nei centri della Provincia.

Dopo il rapporto del comandante, alle 9.45 precise, da Roma parlerà alla radio l'ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi.

Tutti gli iscritti ai reparti d'arma sono comandati di presenziare al rapporto.

Convocazioni

Tutti i fanti del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, dovranno convenire nella sala riunioni della Casa dei Combattente (IV piano) domenica, alle 9, per partecipare alla relazione di carattere associativo ed assistenziale e successivamente per ascoltare il radiorapporto. E' fatto obbligo a tutti i fanti in congedo iscritti o non iscritti al Battaglione di parteciparvi, mentre riunioni analoghe dovranno essere effettuate da tutti i reparti della provincia presso le proprie sedi o in locali preventivamente stabiliti.

Battaglione genieri «Trieste». Per disposizione del Segretario del Partito domenica, 30 corr., alle 9.45, il cons. naz. Angelo Manaresi terrà il radiorapporto nazionale ai reparti di arma. Presi gli ordini dal Federale, alle 9 il comandante del Battaglione «Trieste» del Reggimento genieri d'Italia «Mario Fiore» riferirà sull'attività svolta durante l'anno XVIII. Tutti i genieri iscritti al Battaglione dovranno trovarsi in sede alla Casa del Combattente alle 8.45. E' prescritta la divisa dell'Associazione. Sono invitati i genieri sia in armi, sia in congedo, anche se non iscritti al Battaglione.

Il Comando dei marinai d'Italia, Gruppo di Trieste invita tutti gli inscritti a trovarsi domenica alle 8.45 in sede, Casa del Combattente, per il radiorapporto.

La Coorte di Trieste della Legione Carabinieri Reali d'Italia, invita tutti i militari dell'Arma in congedo, per le 9 di domenica 30 corr., in sede della Coorte (Casa del Combattente) per partecipare al radiorapporto.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Legno: Lukac Francesco, n. 2433; Dorni Giacomo, n. 7360; Rui Luciano, n. 7283; Cisilino Amedeo, n. 7290; Trevisani Erminio, n. 7297; Luciani Giuseppe, n. 7213; Nemaz Giuseppe, numero 7208; Cataldi Pasquale, n. 6812; Pischianz Francesco, n. 803; Montanaro Angelo, n. 5771; Pasqualini Vittorio, n. 5140; Boschin Giuseppe, numero 4753; Gandolfo Francesco, numero 4651; Corsi Olivo, n. 4362; Grubissich Quirino, n. 4174; Ploner Guido, n. 4117; Licen Andrea, n. 3167; Marsi Giovanni, n. 2803; Zanuso Secondo, n. 2797; Sossi Giacomo, n. 2792; Pichel Luigi, n. 2772; Prodan Vittorio, n. 2729; Belluco Augusto, n. 2708; Nardin Bruno, n. 2707; Pegan Rodolfo, n. 2705; Mauri Angelo, n. 2669; Sacchi Silvestro, n. 2663; Lavina Giovanni, n. 2646; Feretti Severino, numero 2627; Albrecht Alberto, n. 2595; Zerial Giuseppe, n. 2503; Gerolini Emilio, n. 2474; Beccari Carlo, n. 2669; Pecar Massimiliano, n. 2602; Calzi Rodolfo, n. 2547.

Metallurgica: Peternelli Marcello, n. 1; Micol Giusto, n. 2; Sussan Giuseppe, n. 3; Rosso Giuseppe, n. 4; Bisiacchi Romano, n. 5; Delzet Giovanni, n. 6; Millo Mario, n. 7; Vitozzi Gaetano, n. 8.

Si raccomanda nuovamente ai lavoratori disoccupati (facenti parte di categorie dell'industria) di consegnare il loro libretto di lavoro presso l'Ufficio collocamento lavoratori industria (via Duca d'Aosta n. 12), sportello n. 2 nelle ore di ufficio 9-11.30 di ogni giorno feriale.

Terza Giornata della massaia

Oggi, alle 17.30, nella sala del G. R. F. «Razza», riva Tre Novembre 1, si terrà la terza giornata della massaia. L'adunata sarà presenziata dalla fiduciaria provinciale.

La ripresa di questi ritrovi è stata accolta da tutte le massaie con grande interesse. L'intervento del dott. Mendes dell'Unione fascista dei commercianti, renderà possibile un utile scambio di idee sull'importante problema dell'approvvigionamento. Saranno presenti le camerate dei Gruppi rionali designate dal Partito per la sorveglianza dei prezzi.

ASTERISCHI

Un romanzo parodistico sul "Marameo!,,

Nel suo numero di questa settimana, *Marameo!*, il simpatico periodico concittadino, inizia la pubblicazione in appendice di un romanzo umoristico di Giuseppe Calcagnoli e Vladimiro Miletti dal titolo «Una battuta di caccia». Il romanzo è un'acuta e gustosa parodia della letteratura di gusto comune dello scorso secolo e troverà indubbiamente un gran numero di lettori.

Conversazione all'Adriaco

Questa sera, alle 19, il rag. Pino Machne, Littore della vela, parlerà su un argomento di viva attualità nell'imminenza dell'inizio della stagione sportiva: «Come ci si prepara alla regata».

Nel Consiglio dell'ospedale Burlo-Garofolo. Con recente deliberazione già divenuta esecutiva, il Podestà ha nominato il dott. Lorenzo Lorenzutti membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Infantile e Pie fondazioni Burlo-Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi.

Posti per periti industriali elettrotecnici. La segreteria interprovinciale del Sindacato fascista dei periti industriali, comunica che vi sono disponibili dei posti per periti industriali elettrotecnici fuori sede. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione professionisti ed artisti.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica di cultura. Si rende noto che avrà inizio, presso la sede di questa Associazione, un nuovo corso di lingua tedesca per principianti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria via Rossini 4, I p., (tel. 70-71) dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Camicie Nere passate in rassegna

dal Prefetto, dal Comandante il Corpo d'Armata e dal Federale

Ieri l'altro mattina il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e il Federale hanno passato in rassegna in una località della zona carsica alcune formazioni di Camicie Nere che, dopo aver cantato gli inni della Patria, hanno sfilato in modo impeccabile.

Erano presenti il comandante della zona CC. NN. ed altri ufficiali della Milizia.

Il Comandante del Corpo d'Armata e il Prefetto hanno rivolto alle formazioni vibranti parole di elogio e di saluto.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto operaie e lavoranti a domicilio

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 19.15 di sabato 29 corr., avrà luogo il rapporto alle iscritte alle sezioni operaie e lavoranti a domicilio. Dopo la relazione della segretaria, verrà ascoltata la radiotrasmissione dell'ispettrice Licia Abbruzzese, designata dal Segretario del Partito. Le operaie e lavoranti a domicilio dei Gruppi rionali «Morara» e «Comisso», si riuniranno presso la sede del «Comisso», quelle del «Pozza» e dello «Zito» presso la sede del Gruppo «Zito». Gli altri Gruppi convocheranno le iscritte presso le rispettive sedi.

Nei centri della Provincia, dove esiste una sezione di operaie e lavoranti a domicilio, le iscritte verranno convocate presso la sede del Fascio.

Rapporto ai comandanti provinciali dei reparti d'arma

Alle ore 19 di ieri, il Federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, presente il Vicefederale Foggia, ai comandanti provinciali dei reparti d'arma.

Il Federale ha dato disposizioni in merito al radiorapporto che avrà luogo il 30 corrente e circa l'attività da svolgersi per il sempre maggior potenziamento dei reparti stessi.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Mostra di Gianni Colognese alla Galleria del Corso

Proseguendo nel suo programma che tende a diffondere la conoscenza e l'apprezzamento dell'arte moderna italiana, la Galleria del Corso organizza una mostra personale del pittore Gianni Colognese, di Milano, che sarà inaugurata sabato 29 corr.

Il Colognese, nato e vivente a Milano, è un giovane pittore che attraverso mostre personali tenute oltre che da Barbaroux a Milano anche a Parigi, Genova, Torino, Bergamo ecc. e alla partecipazione alle Biennali veneziane, alle Quadriennali nazionali di Roma e alle più importanti mostre organizzate in questi ultimi anni, ha conseguito affermazioni sempre molto lusinghiere aggiudicandosi anche diversi premi di vasta rinomanza.

Pertanto questa sua prima Mostra a Trieste sarà salutata con particolare interessamento.

Corsi sul nuovo Codice di procedura civile

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, la quinta conferenza, che avrebbe dovuto aver luogo il 25 corrente. Parlerà il prof. Virgilio Andrioli della nostra Università sugli organi giudiziari del Pubblico Ministero.

Domani, venerdì, alla stessa ora e nello stesso luogo il giudice del nostro Tribunale, cav. uff. Mario Thermes terrà la sesta conferenza.

Nuovo orario del servizio supplementi di generi razionati

S'informa che da oggi l'Ufficio carte annonarie - Servizio supplementi generi razionati (via dei Rettori n. 2-II p.) sarà aperto per il pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Scuola di economia domestica. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di educazione ed economia domestica antimeridiano. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola in via Canalpiccolo 1 il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13.

Ispezione. L'ispettrice di zona Angela Capponi ispezionò, senza preavviso, il giorno 21 corr., il Fascio Femminile di Corgnale e Divaccia e il 22 quello di Duttogliano, ascoltando il rapporto delle segretarie e dando loro e alle gerarchie presenti le disposizioni necessarie.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

I pagamenti dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi si effettueranno per il corrente mese di marzo, tanto nel palazzo delle Poste al centro, che nelle succursali della città; nei giorni 29 e 31.

Corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria

Sabato 29 corrente, alle 18, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria sarà svolta la 14.a lezione del corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria sul tema «Ricreazione e cultura per l'operaio» a cura del cav. Albino Usai, direttore del corso di cultura stesso.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha disposto la chiusura per la durata di giorni 5 della licenza di caffè, gestito da Marino Giordani in piazza Garibaldi n. 8, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Temporanea sospensione della linea della «Capodistriana»

La «Navigazione Capodistriana» S. A. comunica che a partire da sabato 29 corr., la linea Capodistria-Trieste e viceversa da essa gestita, verrà totalmente sospesa per il periodo di una settimana.

L'aumento degli assegni familiari

Gratitudine al Duce dei lavoratori triestini

I dirigenti sindacali alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina alla Casa del Fascio i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, che lo hanno pregato di rendersi interprete dei sentimenti di viva gratitudine dei lavoratori della Provincia al Duce per i provvedimenti circa l'aumento degli assegni familiari.

Hanno inoltre riaffermato ancora una volta la fede e la precisa volontà che tutti animano nel dare la propria opera per il conseguimento della Vittoria.

Il Federale ha avuto parole di vivissimo elogio per le masse lavoratrici della provincia che con consapevole disciplina e ardente fede dànno il loro prezioso contributo di lavoro per il raggiungimento della mèta luminosa segnata dal Duce.

Ha quindi ordinato il saluto al Duce, a cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

Cronaca giudiziaria

Sette anni e sei mesi al marito brutale

(*Corte d'Assise*) E' terminato, ieri, il processo del bracciante Giuseppe Bassi fu Giuseppe, di 55 anni, abitante a Monfalcone, accusato di avere maltrattato e seviziato la moglie Carmela Cinelli in modo da cagionarle la morte.

La Corte, dopo qualche ora di permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Bassi, per i maltrattamenti, a sette anni e sei mesi di reclusione, con tutte le conseguenze di legge.

Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Moro; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Assise

Stamane s'inizia il processo a carico di Nicodemo Brunetti di Francesco, di 29 anni; Adolfo Gruner di Giuseppe, di 21 anni; Natale Subach detto Gino, di 45 anni; Silvio Uboldi di Egidio, di 20 anni e Giuseppe Rojs, di 20 anni. Mentre i primi sono detenuti il Rojs è latitante.

Il Gruner, il Brunetti ed il Rojs sono accusati di associazione a delinquere, di due rapine aggravate e di furto aggravato. Il Brunetti, il Gruner e il Subach di rapina aggravata, l'Uboldi di concorso in una rapina commessa dal Gruner, dal Brunetti e dal Subach. Inoltre il Brunetti è accusato di avere usurpato le pubbliche funzioni, qualificandosi per agente di p. s., di tentata estorsione continuata e di furti continuati ed aggravati e semplici.

Difenderanno gli imputati gli avvocati Kezich, Ferfoglia, Matosel-Loriani, Gefter-Wondrich e Svilocossi

Sul molo di Nuova York

(*Tribunale penale*) Il 9 febbraio 1940 su un molo d'ormeggio di New York, furono fermati dalla polizia americana alcuni individui i quali, appena sbarcati dalla motonave «Saturnia», si accingevano a varcare la zona doganale. Si trattava di gente che, riuscita ad imbarcarsi clandestinamente a Trieste, era giunta in America per tentare la fortuna.

L'autorità americana, dopo avere trattenuto per qualche tempo il gruppetto, lo riconsegnò al comandante della «Saturnia» per il rimpatrio.

Ritornati a Trieste, gli espatriati clandestini furono denunciati all'autorità giudiziaria e condannati a varie pene, assieme a tale Umberto Quartucci di Donato, di 35 anni il quale, per avere fatto parte dell'equipaggio della «Saturnia», aveva favorito l'espatrio, col nascondere gli individui in vari ripostigli del reparto macchine. Il Quartucci, condannato a sei mesi di reclusione e 1000 lire multa nonchè a sei mesi di arresto ed a 3000 lire di ammenda, presentò ricorso, sostenendo che non lui, ma tale Musumecci aveva agevolato l'espatrio.

Il ricorso è stato discusso ora alla quinta sezione e le prove presentate dal Quartucci sono state ritenute soddisfacenti, tanto da indurre i giudici, in riforma dell'appellata sentenza, ad assolvere il Quartucci per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Vincenzo Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

La revisione del processo per il fatto di viale Sonnino

Il 24 aprile sarà esaminata, dalla Corte di Cassazione, la domanda di revisione del processo svoltosi nel febbraio 1938 alla nostra Corte d'Assise per il tragico fatto di viale Sonnino.

Come si ricorderà, certa Genoveffa Miloch, ritenuta colpevole dell'uccisione della vedova Maria Karis, era stata condannata alla pena dell'ergastolo.

Inviata al reclusiorio femminile di Perugia, la Miloch, che non aveva mai desistito dal proclamarsi innocente, nonostante che la Corte di Cassazione avesse a respingere il ricorso per l'annullamento della grave condanna, presentava, nel gennaio scorso, per mezzo del suo difensore, istanza di revisione adducendo a sostegno di essa nuovi elementi i quali, aggiunti a quelli esistenti in atti, dovrebbero giustificare il riesame del processo che avrebbe, per conseguenza, la proclamazione dell'innocenza della disgraziata donna.

La decisione che emetterà la Corte di Cassazione in merito alla drammatica vicenda, è attesa con molto interesse.

Due piccoli incendi

Alle 11.45 di ieri, i vigili del fuoco dovevano accorrere in via dell'Università 12, dove a causa di un mozzicone di sigaretta, gettato su un letto, le coperte di questo avevano preso fuoco, causando un danno di circa 1500 lire. Alle 12.15 il carro poteva rientrare al Corpo.

Più tardi un carro doveva accorrere in via Italo Balbo 4, dove si era manifestato un piccolo incendio di camino. I danni sono minimi.

La scomparsa di una domestica

Domenica nel pomeriggio, verso le 15.15, la giovane Vilma Succhiatti, di anni 27, da Maiano (provincia di Udine), domestica da circa sette anni nella casa della signora Fernanda Gallo, abitante nella nostra città, in viale R. Gessi 18 A, usciva da questo appartamento per la consueta passeggiata festiva. Da allora la Succhiatti non è stata più rivista dalla signora Gallo. La Succhiatti, generalmente nota e stimata per la sua rettitudine, ha statura media, capelli castano chiaro, volto scarno e piuttosto roseo. Della scomparsa della domestica è stata informata la Questura.

L'infortunio d'un manovale

Ieri, il manovale Giovanni Mazzaroli, di 35 anni, abitante in S. M. M. Inf. 756, mentre stava lavorando in piazza dell'Impero per conto dell'impresa Drioli, una pietra caduta dall'alto gli produceva delle contusioni escoriate alla regione occipitale e la commozione cerebrale. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Mazzaroli, dichiarato guaribile in circa due settimane, veniva accolto nella seconda divisione chirurgica.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Attività di domenica 30 corr.: Gruppo escursionistico: gita a Castelvecchio, Santa Maria di Plessiva e castello di Poverio. Speleologico: Abisso di Opicina con pozzo di 165 metri. Familiare: alla conca di Orle. Percedol e Monrupino.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

DECESSI (26 marzo 1941-XIX): Martini Anna Maria, a. 56; Contogiorgacopulo ved. Giannacopulo Costantina, a. 61; Cuccagna in Straulino Bianca, a. 26; Comisso Antonio, a. 55; Taucer Pietro, a. 47; Biondic ved. Semic Elena, a. 60; Mislej Francesco, a. 77; Sustersich ved. Vatta Francesca, a. 86; Treussich Carlo, a. 85; Petrovich Giovanni, a. 31; dott. Macchioro Vivalba Gino, a. 66.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

26 marzo 1941-XIX

NATI	12
MORTI	15
MATRIMONI	—

Premio del Duce per la nascita di due gem[elli]

Il Prefetto ha concesso a B... Bogneri sull'apposito fondo ... gnato dal Duce, la somma d... re 800 per la nascita dei ge... Adriano e Fabrizio.

Il «Sabato teatrale» con la Compagnia Merlini-Cialente al ...

Per interessamento dell'O... Nazionale Dopolavoro, il Minis... della Cultura popolare ha disp... l'effettuazione di un «Sabato ... trale» il giorno 29 corrente co... Compagnia Merlini-Cialente, ... iersera ha debuttato sì brilla... mente al Verdi. Sarà rappresen... la commedia «La Signora ... una e due» di Pirandello.

Questa sera, alle ore 18, si e... tuerà presso il Dopolavoro ... mercio industria (Tergesteo) ... vendita dei biglietti d'ingresso ... costano lire 2.10 per la platea, 1.10 per le galleria e lire 0.60 il loggione.

Il diritto all'acquisto dei big... ti per i Sabati teatrali è rise... to ai dopolavoristi in possesso ... la tessera munita dell'apposito ... lino rosso, agli iscritti alla G... ed ai pensionati con emolum... non superante le 800 lire.

I militari potranno acquista... biglietto presso gli sportelli ... Dopolavoro Provinciale (in ... Mazzini 32).

Lo spettacolo si inizierà sa... alle ore 15 precise. Il teatro ... aperto al pubblico alle ore 14...

LE ULTIME DELLA NOTTE

[U]n messaggio di Matsuoka al popolo tedesco

Il Führer saluta la folla acclamante davanti alla Cancelleria

Berlino, 27

[Il] Ministro degli Esteri nipponi[co] Maasuoka, ha indirizzato al [po]polo tedesco un vibrante mes[sag]gio nel quale afferma che la [Naz]ione nipponica ha una incrol[labi]le fiducia nella grande perso[nal]ità del Führer e nelle eminen[ti v]irtù del popolo tedesco.

«Le Nazioni del Patto Tripar[tito] si sono imposte il compito di [da]re al mondo un ordine nuovo. [Noi] dobbiamo vivere nel futuro e [non] nel passato, marciare sempre [av]anzi, mai indietreggiare. L'i[dea]le che al popolo giapponese è [sop]rattutto caro è personificato [nel] «Hakkao Ichio», quella armo[nica] comunità mondiale con lo [spaz]io per ogni popolo che rea[lizzi] i suoi desideri e compia la [sua] missione. Questo ideale che da [tem]po è presente nella politica [giap]ponese ed è uno dei pilastri [sui] quali si basa l'Impero, sta an[che] a preambolo del Patto Tripar[tito], ne è anzi il fondamento».

[D]opo aver detto come egli porti [con] sè la certezza che i cuori dei [ris]pettivi popoli battono all'uniso[no] nella dura battaglia impegnata, [il M]inistro Matsuoka ha detto che [egli] è venuto per invito dei Gover[ni] tedesco ed italiano e che spera [dur]ante il suo soggiono in questi Paesi, gli sia concesso di rea[liz]zare una sempre migliore colla[bor]azione fra le Nazioni alleate.

[U]na grande moltitudine, mentre [l'au]tocolonna che dalla stazione di [Anh]alt si dirigeva al Castello Bel[lev]ere, accompagnando il Mini[stro] Matsuoka, si è riversata nella [W]ilhelmplatz acclamando ripetu[tam]ente il Führer.

[D]opo breve tempo, il Führer si è [affa]cciato al balcone della Cancel[leri]a ed ha salutato la folla che [gre]miva la piazza applaudendo con [inc]ontenibile entusiasmo.

La "Pax„ britannica

[U]n discorso ipocrita [d]ell'Ambasciatore Halifax

L'Avana, 26

[L]ord Halifax ha pronunciato a [Ne]w York un discorso, nel quale, [sec]ondo certi commenti nordame[ric]ani, l'Ambasciatore avrebbe de[fin]ito gli scopi di guerra e di pace [del]la Granbretagna. In realtà il di[sco]rso di Lord Halifax non ha de[fini]to nulla. L'Ambasciatore si è [lim]itato a pronunciare le solite fra[si] vaghe sulla libertà del mondo [e] sulla lotta che l'Inghilterra so[ste]rrebbe per questa libertà. Il di[sco]rso è stato pronunciato in quel[lo] stile biblico che è tipico di Lord [Ha]lifax e che interpreta la «forma [me]ntis» di una notevole parte della [ari]stocrazia britannica, nella quale [la] lettura del Vangelo, l'amore del [den]aro, la mancanza di scrupoli [negl]i affari e la superbia inglese [for]mano un complesso spirituale [che] si tramanda di generazione in [gen]erazione.

Vaghe formule

[L]ord Halifax, come tutti i suoi [com]pagni d'oligarchia, è fuori del[la] realtà del mondo e della sto[ria]. Per quanto si riferisce alla [gu]erra, il tono generale del discor[so] è stato piuttosto dimesso. Ha[lifa]x si è limitato ad assicurare [che] l'Inghilterra, con il valido ap[po]ggio degli Stati Uniti, supererà, [do]po il primo periodo di perdite, [la] grave minaccia che incombe sul[le] sue comunicazioni marittime. [Pe]r quanto si riferisce alla futura [pa]ce, l'Inghilterra la concepisce [sec]ondo la sua vecchia mentalità [im]posta sopra una Società delle [Na]zioni, la quale, a differenza del[l'an]tica, dovrà possedere una for[za] armata internazionale incarica[ta] di imporre le sue sentenze agli [Sta]ti malcontenti e recalcitranti. [At]traverso le parole di Halifax, è [evi]dente che l'Inghilterra è impres[sio]nata dalla gravità del fenome[no] della generale rivolta mondiale [con]tro il monopolio delle materie [pri]me esercitato dalla Granbre[tag]na.

[I]l discorso di Halifax rileva che [gli] uomini di Londra sono anche [pre]occupati per lo stato d'animo [esis]tente nel popolo minuto ingle[se], il quale intende uscire dalla [gu]erra in condizioni sociali ed eco[no]miche meno arretrate. Per fron[teg]giare il fenomeno mondiale di [riv]olta contro l'esosa opulenza bri[tan]nica, Lord Halifax tira fuori [una] formula estremamente vaga che [la] futura pace dovrà essere impo[sta]ta sopra una prosperità giusta[me]nte divisa».

[S]e l'Inghilterra invece di aspet[tar]e di essere con l'acqua alla gola [per] trovare questa formula l'aves[se] tirata fuori a Versaglia o negli [ann]i dopo Versaglia, quasi certa[me]nte questa terribile guerra non [si] sarebbe registrata! I popoli gio[va]ni hanno domandato con tutti i [me]zzi pacifici e semi-pacifici pos[sib]ili una più giusta distribuzione [del]le ricchezze del mondo, ma si [son]o urtati inesorabilmente contro [l'eg]ezzoso ed odioso «no» di Lon[dra].

[H]alifax è diventato all'improv[vis]o anche revisionista. L'Amba[scia]tore ammette che «nel futuro [si d]ovrà anche permettere un cam[bia]mento ordinato nelle relazioni [deg]li Stati». Naturalmente Lord [Ha]lifax concepisce questa revisio[ne] teorica attraverso una Società [del]le Nazioni nella quale i popoli [di] lingua inglese abbiano la mag[gio]ranza dei voti e se la siano as[sic]urata all'atto medesimo della [fon]dazione attraverso i soliti truc[chi] dei Dominii e degli Stati vas[sal]li od avvassallati.

[L']ideale della comunanza delle [Naz]ioni, ha detto Lord Halifax, è [il] «Commonwealth» britannico, cioè «Commonwealth, aggiungiamo

noi con varie Irlande e con varii Sud-Africa, dominati da una esigua maggioranza britannica e con tre o quattro Indie postulanti fuori della porta. Di fronte al tormento sociale delle masse inglesi, il vecchio Lord è generosissimo in promesse generiche senza prendere nessun impegno preciso. Tutto del resto dovrà essere rinviato a guerra finita, cioè a quando sia passato il pericolo.

La solita boria

Come è di moda in questo momento sulle labbra dei governanti inglesi, Lord Halifax si è dichiarato strenuo partigiano di una più stretta associazione di tutti i popoli di lingua inglese. E' una «pax» britanno-nordamericana che Londra ricerca garantita dai cannoni dell'Inghilterra, dai cannoni dei Dominii e dai cannoni degli Stati Uniti.

La più importante frase del discorso di Lord Halifax è quella nella quale l'Ambasciatore ha dichiarato che «l'Inghilterra è pronta ad unire le sue mani con ogni Stato che ricerchi sinceramente la pace e la prosperità del mondo osservando lealmente i suoi impegni ed assicurando la libertà individuale». Lord Halifax si è semplicemente dimenticato di precisare se per osservanza leale degli impegni si deve intendere quella praticata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti sugli impegni di Lloyd George e di Wilson, come non ha precisato se per libertà individuale si deve intendere quella di cui godono i 320 milioni di abitanti dell'India.

Le agitazioni operaie in pieno sviluppo negli S. U.

Washington, 26

La Commissione per la conciliazione delle vertenze sta per diventare una delle più inutili e ridicole istituzioni degli S. U. E' noto che a Bethlehem in Pennsylvania, a Chicago e in altri centri dove le agitazioni operaie sono in pieno sviluppo, sono avvenuti gravi disordini con conflitti fra scioperanti e polizia, feriti e contusioni. La Commissione in parola invitata dal Governo ad intervenire, dopo aver tenuto consiglio, non ha trovato da far di meglio che rivolgere un appello agli scioperanti invitandoli a ritornare alla calma e a riprendere il lavoro. A questo patetico appello fatto in nome della Patria e della causa della democrazia, le maestranze hanno risposto dichiarando che insisteranno e persisteranno nell'astensione dal lavoro fino a quando gli industriali non accorderanno loro i richiesti aumenti. Nella risposta si dichiara inoltre che tali aumenti non possono affatto far salire i prezzi già altissimi e sproporzionati alle mercedi — come si pretenderebbe di far credere — ma soltanto determinare una riduzione degli iperbolici guadagni che gli industriali stanno realizzando e si preparano a realizzare con le forniture di guerra.

Stando così le cose, appare assai dubbio in questi circoli che i messaggi della Commissione possano indurre le masse operaie a credere che gli industriali sono sull'orlo del fallimento e che la politica del Presidente Roosevelt interpreta e tutela gli interessi della Nazione.

In seguito al rifiuto dei datori di lavoro di aumentare del 10 per cento i salari, il Sindacato degli operai delle autorimesse di New York che conta 10.000 aderenti ha minacciato di iniziare subito uno sciopero.

E' confermato che uno dei primi aiuti che gli Stati Uniti daranno all'Inghilterra in base alla legge dei prestiti e degli affitti, è di mettere a sua disposizione diversi cantieri americani per la riparazione delle navi da guerra britanniche. In base alla legge anzidetta sono stati stanziati 200 milioni di dollari. Secondo notizie da varie fonti non una, ma diverse unità da guerra inglesi stanno dirigendosi verso arsenali prestabiliti della costa atlantica degli Stati Uniti per raddobbi e riparazioni che non possono essere ulteriormente compiuti in Inghilterra.

Mentre lo schema di costruzione per gli aiuti alle democrazie ammontante a sette miliardi di dollari veniva inviato per la firma presidenziale a Roosevelt in crociera atlantica, i circoli ufficiali annunciavano un piano per la costruzione di stabilimenti industriali la cui attuazione costerà 750.000.000 di dollari. E' stato inoltre annunciato che le ordinazioni per il riarmo americano e per le forniture alle democrazie che finora venivano passate separatamente, saranno da ora innanzi cumulate. La Commissione marittima federale ha poi disposto per la costruzione di 137 vapori da carico tipo unico in base al programma presidenziale che comprende la costruzione di 200 piroscafi.

Tabernacolo offerto dal Duce a una chiesa spagnola

Madrid, 26

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia Lequio che gli ha comunicato la decisione del Duce di offrire il nuovo tabernacolo per la chiesa della «Virgen de la Cabeza», intorno alla quale si sono svolti violenti combattimenti durante la guerra civile.

Preoccupante aumento della delinquenza minorile nei centri dell'Inghilterra

Lisbona, 26

Winston Churchill è colui che gli americani, compiutamente suoi correi, chiamerebbero il «nemico numero uno» della logica e della verità. Egli subisce, imperterrito, e quasi su tutti i settori, una non interrotta serie di smentite. Di giorno in giorno i giornali di Londra e dell'isola lo sorprendono in errore di tattica o in difetto di prudenza. Viveri mancano, e quel poco che ancora c'è, viene scorrettamente distribuito, i trasporti impigriscono — più che non agevolino — i rapporti tra i centri industriali e il collegamento tra i grandi nuclei della vita familiare operaia e le fabbriche, l'agglomerarsi del popolo dentro i rifugi malcurati, favorisce le epidemie, e la delinquenza minorile arricchisce ogni giorno i suoi quadri con nuove reclute. Questa è la verità: la quale, naturalmente, non ha nulla a che fare con la radiopropaganda che Churchill, dopo avere cacciato dalla «B. B. C.» scrittori e annunziatori non del tutto ligi ai sistemi di Cooper, opprime con la più spietata censura.

In compenso, i giornali continuano a scrivere qualcosa che rasenta la verità. La settimana scorsa il *Manchester Guardian* lanciava un S.O.S. tempestato di cifre dimostrative, per il continuo aumento della delinquenza minorile. Ora fa la voce grossa il *Daily Mirror*. Il giornale avverte che, di questi tempi, innanzi ai giudici si succedono, continuamente, delinquenti giovanissimi. Il capitano Thornton, che ha condotto l'inchiesta sulla delinquenza minorile nella zona di evacuazione, consiglia che l'ora del coprifuoco per i ragazzi di età superiore ai 16 anni coincida con quella dell'oscuramento.

E soprattutto — soggiunge il *Daily Sketch* — non si diano troppi quattrini ai giovinetti perchè gli stessi psicologi (che pare abbiano molto lavoro in Inghilterra) si preoccupano delle conseguenze che, sugli operai adolescenti, può avere il disporre di somme fortemente superiori ai loro bisogni, e suggeriscono che il comitato nazionale del risparmio trattenga parte dei loro guadagni, come riserva per quando codesti giovanetti non potranno più guadagnare il «superfluo» che ora guadagnano.

Torna anche in argomento il tema della distruzione di Coventry e di Swansea, ove le popolazioni sono rimaste quasi del tutto senza cibo e senza tetto, e fortemente preoccupa in questi giorni il presentimento di un'invasione, che il *Daily Sketch*, il *Daily Express*, il *News Chronicle*, il *Daily Herald* e, capointesta, il *Times*, fanno del loro meglio per ingigantire, incitando la popolazione alla più scrupolosa vigilanza, ammonendola dell'assoluta necessità di una concordanza fra resistenza militare e resistenza civile.

Il grosso della flotta inglese radunato a Gibilterra

Washington, 26

Notizie pervenute da Gibilterra a questi circoli navali dicono che il grosso della flotta britannica del Mediterraneo ha abbandonato le basi del settore orientale di quel mare ove sono rimaste soltanto unità leggere, e si è radunato a Gibilterra, pronto a salpare per l'Atlantico.

Contemporaneamente si è saputo che la modernissima corazzata britannica «George V» di 35 mila tonnellate, dopo aver trasportato Lord Halifax negli Stati Uniti, è stata tenuta dall'Ammiragliato di Londra nelle acque canadesi. *(United Press).*

L'Ambasciatore d'Italia a Tokio ricevuto dal Viceministro degli Esteri

Tokio, 26

Il R. Ambasciatore d'Italia a Tokio è stato ricevuto oggi dal Viceministro degli Esteri, col quale ha avuto un colloquio di mezz'ora. Nel colloquio è stata discussa la situazione internazionale con particolare riguardo ai rapporti italo-nipponici.

La 76.a sessione della Dieta è stata aggiornata a mercoledì, ufficialmente. La cerimonia di chiusura ha avuto luogo alla Camera Alta. L'Imperatore non ha presenziato la cerimonia

Un discorso stonato del Ministro della Guerra svedese

Berlino, 26

Il Ministro della Guerra svedese Skoeld ha pronunciato ad Oereborg un discorso che ha richiamato l'attenzione di questi circoli politici. Si constata qui, innanzi tutto, che, evidentemente, le dichiarazioni rispecchiano il pensiero del Governo di Stoccolma ed appunto perciò non possono essere considerate una semplice manifestazione personale. Skoeld ha affermato, in sostanza, che per la Svezia sarebbe bene che il presente conflitto si concludesse con una soluzione di compromesso. Nell'interesse della Svezia, ha precisato Skoeld, c'è da augurarsi che non ci siano nè vinti, nè vincitori.

«Il Reich, commenta la *National Zeitung*, non ha chiesto a nessun Paese confinante di partecipare a questa guerra la quale sarà condotta a termine vittoriosamente anche senza il concorso dei neutrali. Le dichiarazioni del Ministro svedese rivelano peraltro un'assoluta incomprensione in quanto partono da premesse che da molto tempo non sussistono più. Il fatto che la Svezia non ha voluto saperne delle garanzie offertele dall'Inghilterra, è ben lontano dal costituire un contributo alla pacificazione. I benefici del nuovo ordine potranno ottenerli soltanto coloro che avranno capito il senso di questa immane lotta e avranno dato il necessario contributo. Contro l'Inghilterra non sono schierate la Germania e l'Italia, ma un intero Continente che lotta contro il predominio britannico ingiustificato e innaturale. La maggior parte dei popoli europei, conclude l'organo di Göring, si è resa conto di questo imperativo e ne ha tratte le ovvie conseguenze. Chi tentenna e vuole rimanersene alla finestra, farneticando soluzioni di compromesso, corre il pericolo di arrivare troppo tardi e di rimanare a mani vuote».

La confisca delle navi straniere non ancora decisa dal Messico

Messico, 26

Il Ministro degli Esteri Padilla ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Governo messicano non ha ancora stabilito finora la confisca delle navi straniere riparate nei suoi porti.

In relazione all'attuale visita del fratello del Primo Ministro messicano Generale Maxinino Avila Camaco al Duca di Windsor, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che questi ha consegnato al fratello di Sua Maestà britannica un'ambasciata di simpatia.

Nuovo duro colpo al naviglio commerciale inglese

Affondamenti per 31 mila tonnellate

Berlino, 26

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Arma aerea ha inferto nella giornata odierna, con un tempo favorevole per l'attacco, un nuovo duro colpo alla navigazione commerciale britannica. Dalle notizie finora giunte, si apprende che sono state complessivamente affondate circa 31.500 tonnellate di naviglio mercantile nemico e 6000 tonnellate gravemente danneggiate. Nell'Oceano Atlantico, a diverse centinaia di chilometri ad ovest dell'isola Shetland, un aereo tedesco di lunga crociera ha attaccato un convoglio scortato in modo particolare, affondando con bombe una nave mercantile completamente carica sulle 10.000 tonnellate. Nella stessa zona di mare due altre navi mercantili di 9000 e 6500 tonnellate sono rimaste vittime dell'attacco di un altro aereo di lunga crociera.

Nella baia del Tamigi, immediatamente sotto le coste inglesi, un aereo da combattimento leggero ha affondato una nave cisterna di circa 6000 tonnellate. La nave, dopo un audace attacco a bassa quota, durante il quale sono entrate in azione anche le armi di bordo, è rimasta completamente incendiata. In prossimità della costa sud-orientale britannica, una nave mercantile di 6000 tonnellate è rimasta gravemente danneggiata in seguito al lancio di bombe.»

Il precedente comunicato del Comando Supremo diramato stamane diceva:

L'Arma aerea ha affondato il 25 marzo nella zona di mare attorno all'Inghilterra, 5 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico e ne ha danneggiate circa 15 mila tonnellate. Sono state colate a picco in seguito a lancio di bombe, una nave mercantile di 2 mila tonnellate ad est di Clacton en Sea ed un'altra di 3 mila tonnellate all'entrata del Canale di Bristol. Una nave di 8 mila tonnellate è stata incendiata davanti a Great Yarmouth. In seguito ad attacco da bassa quota un piroscafo di 4 mila tonnellate ha dovuto arrestarsi gravemente danneggiato, a nord di Newyuay. A sud delle isole Faroer un'altra nave mercantile di circa 3 mila tonnellate è stata colpita.

Un aereo da combattimento ha bombardato con molto successo impianti di un gazometro di una città industriale nell'Inghilterra meridionale. Durante combattimenti aerei sulle coste meridionali inglesi, il nemico ha perduto un apparecchio da caccia del tipo «Spitfire».

Nel Mare del Nord un battello-vedetta ha abbattuto un aerosilurante nemico che l'aveva attaccato. Nella scorsa notte il nemico non ha sorvolato nè il territorio del Reich, nè i territori occupati.

Aerei armati da ricognizione hanno attaccato stamane nell'Atlantico settentrionale un convoglio mercantile nemico che era scortato da 5 cacciatorpediniere, da due incrociatori e da sei battelli vedetta. Un piroscafo di circa 10.000 tonn. è stato centrato in pieno e distrutto, a 400 km. ad ovest delle Ebridi. Una nave mercantile di 3000 tonn. è stata colpita ed affondata.

Ad integrazione dell'odierno Bollettino si osserva che è molto significativo il fatto che in questi ultimi tempi il numero dei piccoli vapori mercantili da una a tremila tonnellate, affondati in zone di mare attorno all'Inghilterra, è notevolmente aumentato. In questi circoli competenti si osserva che questo è un segno palese delle gravissime distruzioni avvenute nei porti britannici che non sono più in grado di ospitare grandi navi da trasporto.

Dopo l'occupazione dell'Islanda La zona di operazioni sottoposta al blocco tedesco

Berlino, 26

Viene ufficialmente comunicato che l'occupazione dell'Isola danese dell'Islanda da parte delle truppe inglesi, è un nuovo tentativo per rompere il blocco ai rifornimenti diretti all'Inghilterra e per la creazione di una nuova base strategica. In seguito a ciò, la Germania è costretta a comprendere l'Islanda nella zona del blocco stretta attorno all'Isola britannica.

La zona di operazioni sottoposta al blocco tedesco resta pertanto così delimitata: da un punto a tre gradi est dalle coste belghe, sul meridiano, fino a 62 gradi nord e di là fino a 68 gradi nord 10 gradi ovest. Quindi verso occidente, lungo la zona posta a tre miglia dalla Groenlandia, fino al punto di 65 gradi, 24 primi nord e 38 gradi ovest. Di là verso la Svezia, fino al punto di 58 gradi 58 primi nord, 38 gradi ovest. Di là verso 45 gradi nord 20 primi ovest, quindi sul 45.o grado di latitudine verso oriente, fino al punto di 45 gradi nord, 5 gradi ovest, di là fino alle coste francesi 47 gradi 30 primi nord, 2 gradi 40 primi ovest.

Per la dichiarazione del blocco totale tedesco all'Inghilterra del 17 agosto 1940, secondo cui era stato dato alla navigazione neutrale diffida di comunque navigare nella zona compresa nel blocco, scaricandosi a priori la Germania di qualsiasi responsabilità per danni subiti da navi neutrali che non avessero voluto tenere in considerazione tale diffida, la stessa diffida viene rinnovata per tutte le navi per le zone a cui il blocco tedesco, è stato ora allargato.

Episodi della violenza con cui si combatte a Cheren

San Sebastiano, 29

Il corrispondente militare dello *Exchange Telegraph* scrive che i combattimenti attorno a Cheren hanno assunto una tale violenza, che si verificano continui corpo a corpo. Le truppe italiane lanciano continui attacchi e contrattacchi contro le alture occupate dalle forze assedianti. I contrattacchi sono lanciati sui fianchi delle truppe britanniche e con maggiore violenza contro le scarpate del forte Dolgorodoc che dominano la strada. Gli italiani impiegano in questi attacchi tutte le armi che hanno disponibili, forze aeree provenienti da tutti gli aerodromi della Abissinia, mortai e cannoni da montagna che sparano sui britannici a meno di 50 metri. Tutte le azioni di artiglieria sono appoggiate da vigorosi assalti delle truppe alpine.

Lo slancio degli attaccanti italiani è tale che un loro assalto è riuscito quasi a penetrare sul terreno sul quale era stabilito un Comando di brigata imperiale. Il Generale comandante la brigata e gli ufficiali del suo Stato Maggiore sono dovuti intervenire con le rivoltelle in pugno nel violentissimo corpo a corpo divampato sul posto. Alla fine gli italiani sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza, ma poco dopo, un ulteriore attacco italiano, di pari violenza, si abbatteva sulla posizione.

Un gravoso onere per le forze inglesi

Amburgo, 26

Occupandosi degli sforzi dell'Inghilterra per ottenere almeno qualche successo parziale nelle regioni periferiche dei teatri di operazioni della guerra attuale, l'*Hamburger Fremdenblatt* esalta soprattutto la valorosa resistenza delle truppe italiane nel settore di Cheren. Gli Inglesi — scrive il giornale — hanno concentrato in Eritrea circa 100.000 uomini provenienti da tutte le parti del loro Impero, un ricco materiale bellico e sufficiente aviazione. Essi avevano certamente sperato di poter compiere una rapida avanzata, ma non avevano tenuto conto del valore degli Italiani; e tutti i loro tentativi contro Cheren sono falliti sotto il fuoco dei difensori di quella importante posizione.

Dopo aver descritto le successive fasi della lotta durante la quale le truppe britanniche hanno subito gravissime perdite, il giornale rammenta la gloriosa morte del Generale Lorenzini che dimostra come anche i capi sappiano dare fulgidi esempi di sacrificio e di eroismo. Le forze britanniche impegnate nell'offensiva africana sono intanto vincolate sulle loro posizioni e tanto più vi rimarranno quanto più aumenterà la resistenza delle truppe italiane sotto l'alto comando del Duca d'Aosta, rendendo sempre maggiormente gravoso l'onere che per la Granbretagna rappresentano le operazioni in Africa.

Lo scambio dei cittadini baltici tra l'Urss e la Germania

Mosca, 26

Il 10 gennaio scorso a Riga e a Kaunas furono firmati, come è noto, degli accordi tedesco-sovietici per il trasferimento di persone di nazionalità tedesca dalle Repubbliche baltiche annesse all'Unione sovietica e per il trasferimento di persone di nazionalità sovietica dalla Germania e cioè dall'ex regione di Memel e del Suvalchi. In virtù di tali accordi, questi trasferimenti dovevano essere portati a termine nel corso di due mesi dal giorno della firma degli accordi stessi. Il 25 marzo era il termine stabilito per i trasferimenti in parola. Complessivamente sono ora rientrate in Russia 21.223 persone, di cui 11.995 lituani e 9228 russi. Dalle Repubbliche lituana, lettone ed estone, sono rientrati in Germania 67.809 cittadini di nazionalità tedesca.

Il ritorno della moglie ritenuta morta da giorni

L'inconveniente della tessera annonaria

Berna, 26

Ora è circa un mese, a Lione, scompariva la moglie di tale Giuseppe Dupont, cantoniere stradale. Questi ne avvertiva la polizia. Quindici giorni dopo egli apprendeva che a Saint Pons era stato ripescato dalle acque del fiume il cadavere di una donna la cui morte risaliva all'incirca all'epoca della scomparsa di sua moglie.

Non dubitando più dell'avvenuta disgrazia, il Dupont si recava a procedere al riconoscimento della salma, non senza essersi prima coscienziosamente vuotata una buona bottiglia di vino. Davanti alle autorità egli dichiarò nel modo più perentorio che effettivamente trattavasi della propria moglie. Tornato a Lione, acquistava un abito nero. Indossatolo, rientrava in casa dove gli intimi gli facevano le condoglianze d'obbligo. Quindi si recava al lavoro, ma due sere appresso, la casa non era più vuota. La moglie, dopo una scappatella, era ritornata pentita sotto il tetto coniugale e così il Dupont se l'è cavata con tremila franchi per le esequie. Quanto alla moglie, sarà costretta a fare una lunga penitenza, perchè essendo stata essa ufficialmente sepolta, non ha più diritto alla tessera dell'alimentazione. Rimane ora da chiarire il mistero della donna annegata che dorme il suo sonno sotto l'epigrafe «Qui giace la signora Dupont».

ULTIME TEATRALI

La prima recita di Elsa Merlini al Verdi

Fervido, espansivo il saluto che il pubblico ha rivolto iersera a Elsa Merlini, acclamata, fatta segno a particolari omaggi di fiori, di applausi, di richiami festosi e affettuosi alla ribalta. Certo, l'arte di Elsa Merlini s'è nobilitata e purificata ed elevata nell'intensità e chiarezza dell'espressione, nella ricchezza e semplicità dell'emozione interna, nella compostezza dell'atteggiamento mimico, ed è passata dalla tonalità del comico-patetico a quella del sentimento drammatico attraverso meditate e sottili maturazioni artistiche. Lungo e faticoso travaglio, nutrito da intima consapevolezza delle proprie possibilità e da coraggioso superamento di tutti i pregiudizi critici che la volevano fissare e cristallizzare in una forma d'arte comica, senza sbocchi e negata ad ogni capacità di evoluzione. Mi vanto di essere stato il primo a fare la diagnosi e la prognosi della costituzione artistica di Elsa Merlini, riconoscendole insospettate e latenti zone di sensibilità drammatica in una commedia di Niccodemi. Sono passati parecchi anni, e con gli anni s'è anche trasformato il misoneismo del pubblico che voleva ridere con la Merlini ad ogni costo. Da qualche tempo il repertorio della nostra attrice s'è allargato e orientato verso un teatro meglio conformato alla determinazione di figure, caratteri, stati d'animo, creature d'eccezione e in questo teatro, gradualmente affrontato e interpretato, è compreso anche Pirandello. S'è visto iersera con quanta intelligenza dialettica Elsa Merlini ha composto il personaggio della «Signora Morli una e due» e con quanta purezza e grazia di intonazioni ha effuso il dolore ed ha reso la rigidezza morale e il pregiudizio formale al primo atto, e con quale esuberante e svagata femminilità, ha inciso la parte nel secondo atto, per rientrare, al terzo nell'austerità formalizzata della prima apparizione. Questo trasformismo spirituale, fatto di sostanziose elaborazioni interiori, ha impegnato la sensibilità esperta e la pronta intuizione della Merlini, la quale ha sentito in Pirandello non soltanto il dramma dell'impossibilità di essere per gli uni, uguali a ciò che siamo per gli altri, ma anche la conseguenza umana di questa impossibilità, che nella commedia determina il dramma della signora Morli: la rinunzia all'amore del marito che l'ha abbandonata, e che ella ama; e la necessità morale di ritornare all'amante ch'ella non ama, ma col quale ha avuto una bambina che non potrebbe vivere senza la madre. La signora Morli è una e due: una è col marito, col quale ha trascorso una vita di giocondе e pazze avventure, di forsennate gioie che lo condussero alla rovina e alla fuga; e un'altra è con l'amante che la difese e l'accolse come una moglie, offrendole una vita severa, inquadrata nel rigore dell'abitudine quotidiana. Ora, la signora Morli non può essere con l'amante, quella che fu col marito. Quando il marito ritorna, ella ridiventa nello spirito e nella forma del vivere, quella che fu con lui quattordici anni prima: futile, gioviale e spensierata. Ma è una parentesi di felicità, fuori dalla norma consuetudinaria. Presso l'amante, la signora Morli riprende la sua funzione e il suo costume di donna ossequente alle forme della vita castigata e severa.

Da questa prima germinazione del pensiero pirandelliano nascerà più tardi il suo migliore e più significativo teatro. Con Elsa Merlini che ha trovato nel terzo atto una pura e commossa semplicità umana piena di ardente verità, il pubblico — un grande pubblico che gremiva il teatro in tutti gli ordini di posti — ha salutato Renato Cialente, interprete del dialogo pirandelliano di rara concisione e lucidità, attore di finissime possibilità e di arguta espressione. La Compagna è apparsa nella sua armoniosa composizione: l'elegante e spontanea Petrucci, il simpatico Baghetti, il bravo Mastrantoni, il Bettarini e il Minelli e gli altri eccellenti attori lodevoli nelle loro prestazioni. Molti e cordiali applausi alla fine di ciascun atto.

v. t.

"Vera Mirzewa„ di Leo Urwantof stasera, alle 20.45, al Verdi

La Compagnia di Elsa Merlini darà stasera, alle 20.45, la commedia in quattro atti «Vera Mirzewa» d. Leo Urwantoff. Domani un'interessante ripresa: «Battaglia d' farfalle» di Sudermann, messa in scena con speciali costumi dell'epoca.

Applaudito concerto a Lipsia della pianista italiana Emma Contestabile

Lipsia, 26

Questa sera alla Musikhalle la nota pianista italiana Emma Contestabile ha eseguito, per iniziativa della «Dante Alighieri», un concerto di musica classica e moderna. Alla manifestazione erano presenti numerose personalità del mondo culturale e artistico della metropoli sassone ed un folto pubblico, che ha vivamente applaudito la nota concertista italiana.

Nelle liete e tristi ricorrenze donate alla «PREVIDENZA» l'antica istituzione filantropica triestina

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli al Rossetti con la Compagnia Macario

«Tutte donne» nell'interpretazione della Compagnia Macario, ha veduto rinnovarsi ieri sera il caldo successo riportato fin dal primo spettacolo. Il Rossetti era esaurito, e il pubblico accorso a teatro per rivedere e rivedere l'inimitabile Macario non si è stancato di applaudire con fervore tutti gli ottimi elementi della Compagnia, a incominciare da Vanda Osiri. Molto ammirato il corpo di ballo e battimani all'orchestra diretta dal maestro Frustaci.

Questa sera la rivista «Tutte donne» si replica, quale spettacolo in onore di Macario e Vanda Osiris. Domani prima della rivista «Primavera di donne».

Le audizioni musicali all'Istituto magistrale «Carducci»

Nel pomeriggio di ieri, nella sala maggiore dell'Istituto Magistrale «G. Carducci», ha avuto luogo, presenti il preside comm. Giovanni Quarantotto, il corpo insegnante al completo e un fitto stuolo di alunne, il terzo ed ultimo concerto, che ha chiuso il ciclo delle audizioni musicali ordinate dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Detto concerto, tenuto al fine di illustrare l'evoluzione delle forme di musica da camera del '600, '700 e '800, è stato tenuto dai professori Cesare Barison, Carlo De Kuhacevich, Bruno Bidussi e Salvatore Dolzani, che alla fine sono stati rimeritati, per l'ottima esecuzione, con lunghi applausi.

Commemorazione di Gino Rocca al Dopolavoro ferroviario

Gino Rocca, l'illustre commediografo testè scomparso, sarà rievocato sabato nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, dal prof. Gentile, che dirà inoltre brevemente della vita dell'autore di alcune applaudite commedie. Successivamente la filodrammatica tipo della V Zona, diretta dal camerata Giulio Rolli, rappresenterà «Se no i xe mati no li volemo» dello stesso Rocca, lavoro che ottenne in tutta Italia e anche al Ferroviario il più lusinghiero successo. I posti per la serata dedicata interamente al valoroso scrittore critico e commediografo italiano, si possono acquistare da oggi, in segreteria, piazza Vittorio Veneto, n. 3.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia del «Trovatore», dramma in 4 parti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore: Franco Capuana.

Arte varia al Dopolavoro Jutificio-Pastificio. Sabato 29 corr., alle 20, nella sede di piazza Impero 7, si terrà una serata di arte varia con il concorso della Compagnia «La Goudoliera», diretta da Enrico Collell. Seguirà il gioco della tombola con quattro ricchi premi.

Al «Dimm» sede B. Domenica, 30 corr., alle 20.30, replica della commedia «Addio giovinezza», tre atti di Camasio e Oxilia. Prenotazione e ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Dopocena familiare al «Dica». Domenica, 29 marzo, con inizio alle 20.30, si terrà il primo dopocena del sabato per soci e familiari. Si esibirà con nuovo programma la sezione arte varia. Suonerà il complesso diretto da F. Secoli.

RADIO — 27 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica da camera. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'amico Lucio: I viaggi nell'impossibile: «I vulcani della luna». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra Cetra. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Il trovatore», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore: Franco Capuana.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Moderna. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Canzoni sceneggiate, orchestrina diretta dal m.o Zeme. 20.30 (onda m. 230,2): Musica varia diretta dal m.o Fragna. 21.15: I giardini d'Italia: «Il giardino del Valentino», di Riccardo Aragno. 21.50 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.30: Musica da camera.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Elsa Merlini. 20.30: «Vera Mirzewa», di Leo Urwantoff.
ROSSETTI. 20.45: Serata in onore di Macario e di Vanda Osiri: ultima replica della rivista «Tutto donne».
NAZIONALE. 16: «Mamma», con Beniamino Gigli ed Emma Gramatica.
EXCELSIOR. 16: «Il postiglione della steppa», con H. George, H. Krahl.
PRINCIPE. 16: «Il prigioniero di Santa Cruz», Juan de Landa, Maria Mercader.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Bufere d'amore», M. Simon, G. Sylvia e Cecchelin nella novità «Fiaba d'amore». Grande successo. Ultima ore 21.
FENICE. 16.30: «La voce nella tempesta», con M. Oberon, L. Oliver.
ITALIA. 15.30: «Una famiglia impossibile», vario, piccante, brioso, con Pina Renzi, Alberto Rabagliati.
REGINA. 15.30: «Quando donna vuole», film allegro, del buon umore, con Joel Mac Crea, Andrea Leeds.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di: «Maddalena zero in condotta». Domani: «Come Margherita Gautier» e il celebre fuori programma Incom: «Armonie di primavera».
REALE. 15.30: Ultimi giorni: «L'eterna illusione». Imm.: «Alessandro sei grande», Falconi, Vivi Gioi.
GARIBALDI. 15.30: «Sotto le stelle», con Michel Simon e Pierre Aumont.
MASSIMO. 15.30: «Sospiri di Spagna», belle danze, musiche e canti, con Estrellita Castro, Roberto Rey.
NOVO CINE. 15.30: «L'accusato di Norimberga», con Paul Wegener. Un film avventuroso, interessante, avvincente.
MODERNO. 15.30: «Casa lontana», con Gigli, cantato e «Tragedia del K 2».
ODEON. 15: «Amore che redime» e la grazia di Danielle Darrieux.
SAVOIA. 15.30: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton.
ARMONIA. 15.30: «L'armonia più forte». P. Hörbiger. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Recluse», pass. dilemma fra madre e figlia, tra le recluse, e «Hanno rapito un uomo».
AZZURRO. 15: «Sergente Berry», con Hans Albers.
RADIO. 15.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux, e «Un marito si ribella».
VITTORIA. 15.30: «Le avventure di Tom Sawyer». Meraviglioso a colori.
CENTRALE. 15.30: «Capitan Furia», grandioso, B. Aherne e V. Mc Laglen.
ADUA. 15: «Riformatorio», con Jack Holt. «Ma che cos'è quest'Africa?».
VENEZIA. 15: «Piccoli naufraghi» e «L'inferno del jazz», Doris Nolan.
BELVEDERE. 15.30: «L'ultima modella», con C. Horn e A. Sved. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Angeli senza paradiso», con Martha Eggerth. Segue: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Festa del profumo. Musica, allegria.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	25	26
Rendita 5%	92.90	93.10
Rendita 3½%	74.40	74.40
Redimibile 3½%	73.60	73.60
Redimibile 5%	94.80	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	94.85	94.85
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.15	96.25
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.35
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.80
I. R. I.	473.—	474.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	474.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	504.—	505.—
Elett. Ferrovie Stato	476.—	478.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4%	432.—	432.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	880.—	888.—
Assicuratrice Italiana	650.—	655.—
Infortuni	2197.50	2197.50
Riun. Adriat. ser. A	2020.—	2025.—
Riun. Adriat. ser. B	2015.—	2020.—
Gerolimich	253.—	253.—
Istria-Trieste	303.—	303.—
Lussino	410.50	410.50
Martinolich	143.—	143.—
Ferrovie Meridionali	1158.—	1161.—
Premuda	1575.—	1600.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	230.—	225.—
Cantieri Riun. Adriat.	154.—	154.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	785.—	790.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	293.—	293.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 27 marzo 1941:

Turno generale: Marinai: 132, 133, 134, 140, 141, 142, 143, 144, 146, 147; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36; carbonai: 64, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 81.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; fuochisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 43, 45, 47, 51; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 63, 47, 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 67, 68; ingrassatori: 14, 25, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 41, 42.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Carlo Martinolich: 3 marinai, 3 fuochisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgentissimo 5. 1) E' difficile darvi un consiglio. Scegliete un piccolo dono che sia di gusto dei vostri genitori. Non hanno essi, forse, recentemente espresso qualche desiderio? 2) In quanto alla cerimonia, non si richiede una rigida etichetta, e il corteo, per andare in chiesa, è formato nell'intimità della famiglia. A tavola, invece, generalmente la madre siede tra il figlio maggiore ed il più anziano dei generi (se ne ha) e il padre tra la figlia maggiore e la più anziana delle nuore. Ornate la tavola con spighe dorate, e sarà la guarnizione più adatta e più nuova.

Ida, Trieste. Non è necessario portare una dote per sposare un ufficiale.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

LAVANDAIA brava, svelta, offresi a domicilio. Udine 8. 43762 A
PRESTASERVIZI offresi. Via S. Nicolò 18, portineria. 43782 A
RAGAZZA offresi prestaservizi dalle 8-16. Via Udine 49, porta 12. 64228 A
RAGAZZA media età, fidata, pratica, offresi pulizia uffici; attestati. Offerte Cassetta 14326 A, Unione Pubblicità.
RAGAZZA offresi per mattina, ore da combinarsi. Rivolgersi via Solitario 3, quarto, Petruzzi. 14330 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43765 B
BAMBINAIA cercasi, stabile. Beccaria 8, secondo. 43783 B
CAMERIERA, bambinaia, ragazze capaci, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 14323 B

Artigiani (Lavoro domicilio)

MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43771 CC
PERMANENTI garantite, prezzo minimo. Piazza Cavana 5, Pallotta Giuseppe. 6226 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTA bravissima, massima puntualità. Canova 18, porta 11. 43748 CC
SARTO specializzato uomo donna, linea perfetta, prezzi miti, eseguisce prontamente lavori militari. Cavana 14, secondo. 64203 CC
TAPPETI persiani, turchi, riparansi; recasi anche domicilio. Monte 1, tappezziere. 14322 CC
TAPPEZZIERE eseguisce riparazioni suste, materassi. Tarabochia 5, scala sinistra, II. destra. 43758 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE e mezzo lavorante stabile cercansi. Civita, Carducci 16. 14339 D
CAMERIERE-autista cerca casa signorile per subito. Indirizzo al Piccolo. 64185 D
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, stenografa, conoscenza contabilità, cerca primaria ditta. Cassetta 14018 D, Unione Pubblicità. 14018 D
DATTILOGRAFA praticante cerca studio legale. Dettagliare generalità, pretese. Cassetta 14298 D, Unione Pubbl.
INDUSTRIA meccanica milanese cerca pronta assunzione abili tornitori e fresatori. Scrivere Cassetta 5182 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5182 D
ODONTOTECNICO cerca ragazzo pratico, anche mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 14343 D

LINGUAPHONE tedesco, francese, altre lingue, seminuovi, vendonsi. Scrivere Cassetta 5188 M, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5188 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43772 M
MACCHINA Singer perfetta, silenziosa, garantita, vendesi 160. Settefontane 12, interno. 14331 M
MACCHINA cucire rientrante, altra mobile, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 14345 M
MACCHINA rientrante, mobile lussuoso, vendesi occasione. Gatteri 54, pianoterra, destra. 64183 M
MACCHINA cucire, rientrante, vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 43788 M
VESTITI da signora vendonsi. Ore 9-11, 14-16. Via Rossetti 3-II, destra. 43746 M
VOLPE naturale vendesi, 85. Via Stuparich 17, secondo, destra. 64179 M
MANTELLA splendida, puzzola, violino d'autore, vendonsi. Dalle 8-15. Indirizzo Piccolo. 64204 M
PELLICCIA persiano, castorino, giacca camoscio, vestiti passeggio e sera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64227 M
RADIO recente, lire 380; altra 280, vendonsi. Sonnino 4-II. 14332 M
RADIOGRAMMOFONO modello 1941, valvole rosse, occasione; altra radio Philips; dischi assortiti lire 3, vendonsi in giornata. Via Valdirivo 2, portineria. 14342 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BINOCCOLO Zeiss oppure Gorz; microscopio, occasione acquistansi. Cassetta 14318 N, Unione Pubblicità.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 14261 N
CARROZZELLA fonda, chiara, lussuosa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43780 N
CASSAFORTE usata, cercasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 14260 N, Unione Pubblicità. 14260 N
CESOIA potente, taglio rottami ferro, acciaio, acquistasi. Scrivere Cassetta 50 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5190 N
DISCHI usati grammofonici, anche rotti, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 14341 N
FONOGRAFO a valigia cercasi. Scrivere: Ireneo della Croce 5, portineria. 14325 N
FRIGORIFERO elettrico per famiglia perfetto funzionamento cercasi. Cassetta 14309 N, Unione Pubblicità.
MOBILI, stufe, libri, ecc., acquistansi. Cassetta 14303 N, Unione Pubblicità.
MOLINO Mem simile produzione sabbia ghiaia mc. 20 giornalieri, cercasi. Offerte: Bossa, via Galatti 20. 43750 N
SERVIZIO posate argento 12 persone acquisterebbesi da privati. Telefonare 24-48. 64196 N
STUFA gas Ki-Sol d'occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 64188 N
TAVOLI sedie e banco per osteria acquistansi. Bressani, Zonta 7. 43769 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBELLITE i Vostri appartamenti acquistando cucine, matrimoniali, massima garanzia: Foscolo 5. 64224 NN
ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine: Mobilificio Polli. Massima garanzia, convenienza. Sonnino 20. 6215 NN
ACCERTATEVI: matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete: Tarabochia 6. 64169 NN
ACQUISTANDO matrimoniali, cucine, salotti, Madonnina 21, risparmierete. Vasto assortimento. 64223 NN
MATRIMONIALE quattro porte, lussuosa, vendesi occasione. Gatteri 54, pianoterra, destra. 64184 NN
MATRIMONIALE acero, quattro porte, altra scura, pranzo, cucina, singoli, coperta lana, vendonsi occasione. Goldoni 9, porta 1. 14310 NN
MATRIMONIALE nuova, noce, tre porte, massima garanzia, vendesi. Madonnina 43. 14336 NN
PIANINO germanico, vendesi, con garanzia; rara occasione. Carducci 32, secondo. 14350 NN

Avendo da poco coronato il suo sogno d'amore, veniva improvvisamente rapita all'affetto dei suoi cari il giorno 25 marzo, alle ore 20

BIANCA STRAULINO
nata CUCCAGNA

Straziati, ne dànno il triste annunzio, il marito cap. REGIS, la mamma EMMA, i fratelli WALTER e DANILO (assente), i suoceri YOLE e GIOVANNI, zii, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Navali 44.

Trieste, 27 marzo 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri via Zonta 8

Il presente serve quale partecipazione diretta

Martedì 25 marzo spegnevasi dopo brevi sofferenze

DINA ved. GIANNACOPULO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio l'addolorata figlia **KETTY** unitamente al marito **ALBERTO GRAZZINI,** la sorella ed i nipoti.

Trieste, 27 marzo 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

All'alba del giorno ventiquattro, dopo breve malattia, si spense serenamente

Barbara Baselli
ved. STOCCA

di anni 79

A tumulazione avvenuta, ne dànno notizia i desolati figli **avv. MARIO, dott. AUGUSTO, dott. BRUNO, MARIA, ANTONIO, ANNA, IDA** e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

CARLO DAMIASS

d'anni 50

si è spento serenamente questa mane alle ore 11, lasciando inconsolabile la moglie **BIANCA ROSSI,** i fratelli e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 27 corr., alle ore 16, partendo da Pendice Scoglietto n.

Trieste, 26 marzo 1941XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle unanimi dimostrazioni d'affetto tributate alla memoria del nostro caro e indimenticabile

MARINO

ringraziamo con questo mezzo tutte le buone persone che presero parte al nostro grande dolore; speciali ringraziamenti ai medici curanti, al comandante ten. Rossi e a tutti i componenti la Batteria del 34.o Artiglieria.

Un grazie particolare alla Ditta Tomaselli.

Trieste, 27 marzo 1941-XIX.

Famiglia PIPPAN e cognati

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTO argenteria, brillanti, orologi, disimpegno polizze gratuitamente. Spina, Imbriani 2.
ARGENTERIA brillanti oro acquistasi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO nuovissimo, Murat, vendesi: 2 stanze, stanzetta, bagno arredato, poggiuoli. Rag. Pila, tel. 97-21.
BARCOLA, casa quattro quartieri, terreno 4500 mq. coltivato, 140.000. Offerte Cassetta 14305 S, Unione Pubblicità.
CASA rendita, buon impiego, acquisterebbesi fino 250.000. Offerte Cassetta 14306 S, Unione Pubblicità.
CASA rendita o villa più quartieri acquisterebbesi fino centomila contanti. Cassetta 14294 S, Unione Pubblicità.
CASA 15 vani, orto, campagna, occasione, vendesi. Caffè Sanità, dro.
CASA redditizia, piccoli quartieri, bella posizione, vendesi 270.000. Ginnastica 18, secondo.
CASETTA periferia, vasta campagna, ottimo impiego capitale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6222
CASETTA 4 vani, orto, stalletta, occasione vendesi lire 21.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64219
VILLA Opicina, 7 ambienti, bagno, stallato, grande giardino coltivato, vendesi. Caffè Adriatico. 64218

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PARENTI sposerebbero 28-enne, con dote mensile 500, ereditiera, con 30-enne statale, professore, bassa statura. Massima serietà. Cassetta 14304 U, Unione Pubblicità.
36-ENNE celibe, proprietario negozio, cerca ragazza bella presenza, onesta, anche povera, scopo matrimonio. Cassetta 14312 U, Unione Pubblicità.

ALDO MATTEI — 18

LA DOLCE NOTTE

— Appunto per questo conviene accaparrarsene una buona.

— No.

— Maria, te ne sarò riconoscente in eterno. Vedrai come andremo a star bene!

— Già, vivremo di rendita con carrozza e cavalli!

— Precisamente.

— Va là, bambinone! Vorrei sapere, poi, che interesse ha quel Dell'Acqua ad insister tanto!

— Egli non insiste: mi consiglia, da buon amico...

— Alla larga dagli amici!

— Ecco! Tu vedi sempre nero.

— Acquistiamo la casa.

— Ti propongo un compromesso. Siccome il denaro non basterà, la prendiamo, ma senza andarci ad abitare. Ne ritrarremo le pigioni e continueremo ad alloggiar qui finchè avremo pagato tutto l'importo. Tu, però, mi metti a disposizione gli ottomila fiorini necessari ad acquistar le azioni, che ne valgono duemila di più... Accetti? Su, su, Mariuccia, sii buona. Ti vengo incontro, ti voglio tanto bene, ti sposerò subito dopo Pasqua, ti renderò felice... non negarmi questo tentativo!

Maria, una volta ancora, stava per cedere. Era incapace, malgrado la sua pratica energia, di causare un cruccio. S'irritava con sè stessa per tale debolezza, si ripeteva che tener duro era necessario pel benessere di Meo. Eppure le doleva di vederselo là piagnucolante, sapeva che il rifiuto l'avrebbe ferito e sarebbe riuscito un'esca nuova per agganciarlo ad Adriana... «Perchè non l'abbandono al suo destino?» — si chiese, per l'ennesima volta. Non sapeva, non poteva rispondersi: forse per altruismo? Per abitudine? Scrollò le spalle, disse, sentendo un sudor madido bagnarle la fronte:

— T'accontenterò.

Egli si lanciò fra le sue braccia: lo sentì palpitare, felice: «è un vero fanciullo» — pensò e si sentì più indulgente.

— Consultati, però, con qualcuno. Alla Camera di Commercio potrebbero darti dei buoni consigli. Va ad esporre il tuo caso e poi deciderai.

— Hai ragione, cara. Passerò anche al Casino Vecchio, lì ho più confidenza.

Bartolomeo uscì di corsa, vispo come lo scolaretto che ha ricevuto un dono, ma non si recò in cerca di «pedanti». Temeva di sentirsi prospettar cavilli, spinosità atte a guastargli la gioia del progetto. Ne aveva abbastanza delle esitazioni di Maria!

Raggiunse invece il Dell'Acqua al Caffè Borsa e lo trovò in compagnia d'un sensale, il quale si diede tosto a magnificargli la potenza della «i. r. Società Ferroviaria Carinziana». Meo, che non desiderava di meglio, accolse tutto per buona moneta e si sentì riconfortato in pieno. Se un uomo d'affari — disinteressato — parlava in tal guisa, non vi potevano esser incertezze!

«I mezzi di locomozione d'ogni genere domineranno certamente l'avvenire — spiegava colui — anzi, avete letto nei giornali? A Vienna è stato costituito un ente per le Strade Ferrate urbane a cavallo, detto «Ippo-sidire», di cui sono concessionari per l'Austria il Conte Manuel de Valdoner di Parigi, Angelo Luè e il dottor Fornara. Metteranno in ogni città un servizio pubblico interno, visto che quello a vapore è inadatto, causa il fumo delle locomotive. Anche qui ci sarebbe da impegnar utilmente qualche quattrino. Se volete, vi metto in rapporti con l'Agenzia Mediatrice Austro-Italica, autorizzata a raccoglier le sottoscrizioni».

— Grazie. Ormai i miei fondi li punto sulla «Carinziana». Se avrò buoni frutti, chissà?

Nel dir questo, Bartolomeo si sentì soddisfatto della sua prudenza e rimpianse che non fosse presente Maria per constatare com'egli faceva tesoro dei suoi consigli. Anche il professor Liborio arrivò poco dopo a prender parte alla conversazione ed a lodare l'impresa.

Il vecchio spadaccino potè dunque riferire a Maria in buona fede di aver parlato con elementi versati in materia, i quali gli avevano fornito assicurazioni del tutto rassicuranti. Non rimaneva, ormai, che da stabilire la data del versamento.

Quel successo compensò Bartolomeo delle delusioni che riscuoteva da Adriana. Dopo l'effusione di quella sera egli aveva atteso invano di riscontrarla più legata ed era avvenuto il contrario.

Non più lei ambiva i suoi favori, restando visibilmente afflitta s'egli mostrava indifferenza, bensì si tirava indietro, scontrosa, ad ogni avvicinamento, lo trattava con un'alterigia sarcastica, abbreviava le conversazioni, si disinteressava di quanto lo concerneva e di sè stessa parlava meno che mai.

Dapprima egli suppose che quella ostilità fosse dovuta al rinvio del torneo e tempestò il Lesina, che aveva sempre occupata la sala con ogni sorta di manifestazioni (la stagione di carnevale era cominciata): e finalmente potè accordarsi per la mattinata del 2 febbraio, ma l'annunzio strappò alla fanciulla un gelido sorriso.

Sperò, allora, in un buon esito della licitazione militare, il cui termine scadeva da un momento all'altro, ma la burocrazia non conosceva le sue impazienze e nulla poteva ancora comunicare.

Vedendo Adriana di continuo abbuiata, si domandava invano «cosa ha», chè chiederlo ad essa era inutile, poichè rispondeva sistematicamente alzando le spalle. Egli non comprendeva che il rodimento intimo della fanciulla era di doppia natura. Da un lato si sentiva umiliata di fronte a lui per aver tenuto una condotta che, l'intuiva, gli aveva destato delle speranze ardite. Non ignara del mondo, grazie ai corsi d'istruzione delle compagne di scuola, sapeva perfettamente dove mirava ogni uomo nell'occuparsi d'una donna. Ambiziosa, sollecita di prevalere dovunque, s'era promessa che mai alcuno, eccetto il legittimo consorte, avrebbe potuto permettersi un simile gioco con lei. I frascheggiamenti di molte amiche, cui il «mulo» e l'appuntamento clandestino fuori cinta formavano l'alpha e l'omega della vita, l'irritavano come tante capitolazioni di quella dignità femminile, ch'essa avrebbe voluto tener alta. Ben due campioni, e per colmo d'ironia, due «vecchi» osavano posar su lei i loro occhi, illudendosi di renderla oggetto passivo dei loro ridicoli desideri. Ce n'era più che abbastanza per mettersi d'impegno a tenerli a posto...

(Continua)